

LA STAMPA

Sportiva

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9

Un Numero { Italia Cent. 10 } Arretrato Cent. 15

Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

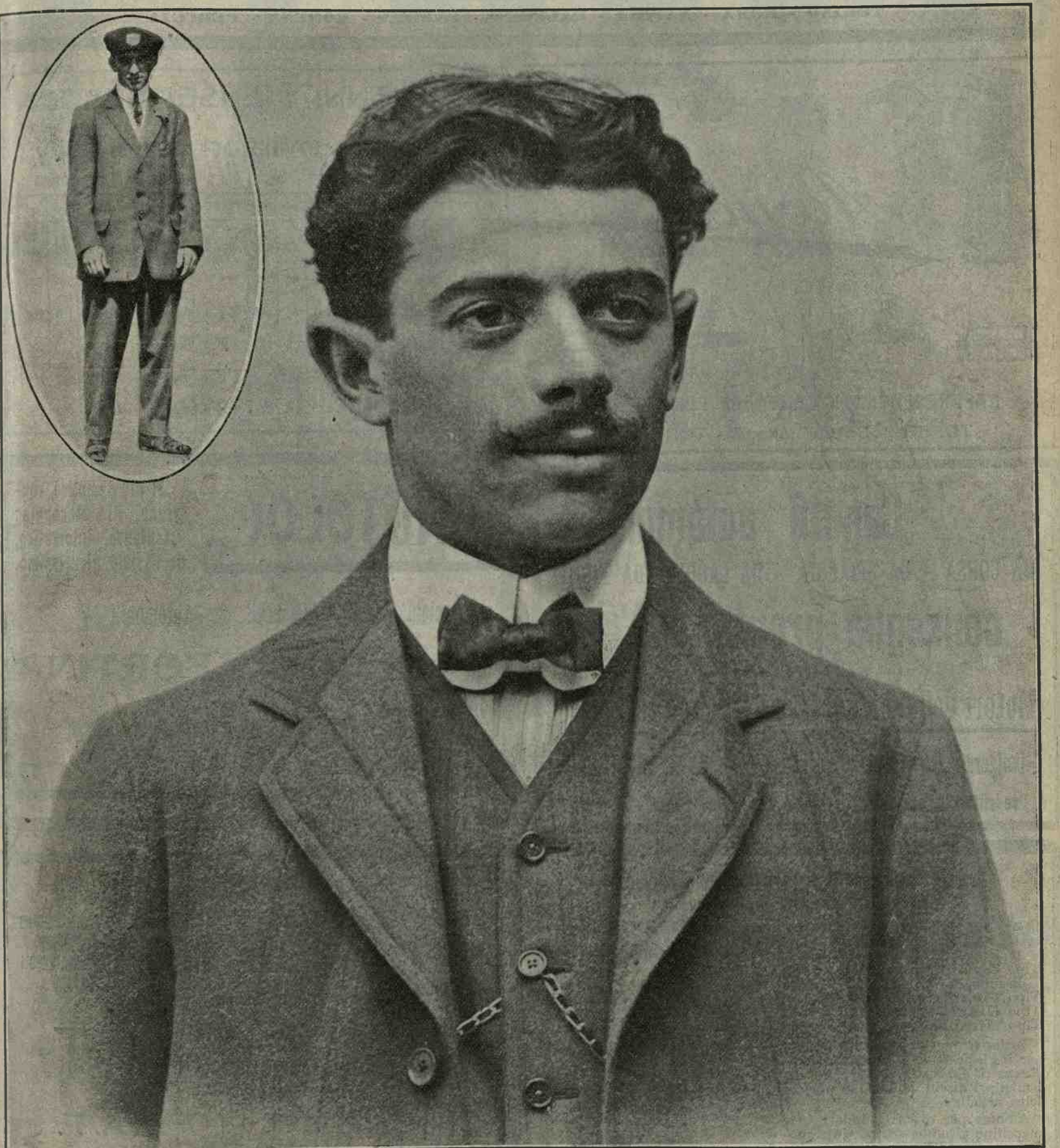
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

TELEFONO 11-36

INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale



I trionfi dello sport italiano in America

Pietri Dorando, vincitore del match contro l'americano Hayes (a sinistra in alto).

(Fot. Ambrosio e C. - Torino).

Visitate i nuovi Modelli 1909

DE DION BOUTON

Meravigliosi di semplicità, eleganza e robustezza

presso la

Società Anonima Garages "E. NAGLIATI",

FIRENZE

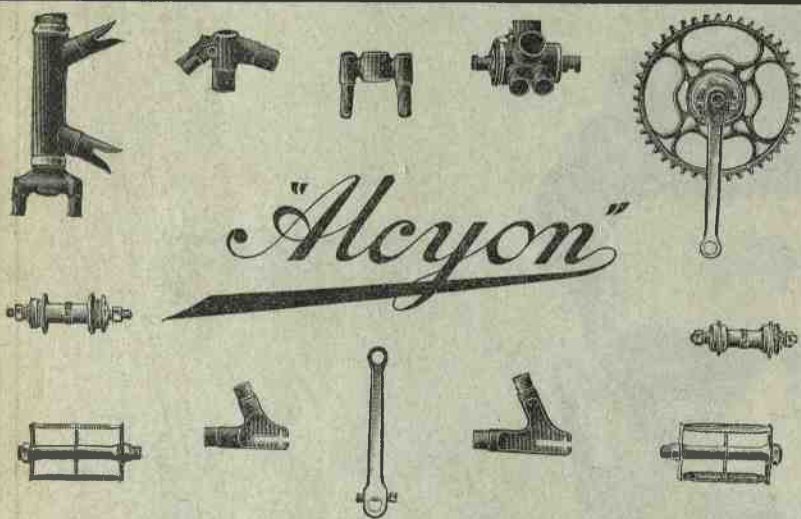
MILANO

DE DION BOUTON PALACE - Via Borgognissanti, 56

DE DION BOUTON PALACE - Via Montevideo, n. 21

e nelle Agenzie di:

TORINO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PADOVA - MODENA - PERUGIA



RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA

TORINO - 5. Via Volta. 5 - TORINO

GIOVANNI HENSEMBERGER

MONZA

MILANO

Accumulatori doppi

PER MOTOCICLETTE

PER AUTOMOBILI

TIPO	NOME	Cap. in	Lire	Cap.	Cap.	Alt. in	TIPO	NOME	Cap. in	Lire	Cap.	Cap.	Alt. in
2 H 2	Moto	20	24	121	65	155	2 I 5	Potente	125	58	132	162	196
2 F 2	Forte	23	25	115	65	162	2 I 4	Robusto	100	50	132	132	196
2 E 2	Piccolo	18	22	101	65	148	2 I 3	Durevole	75	42	131	102	196
2 K 2	Effenne	20	24	154	65	127	2 F 5	Mercurio	58	36	118	150	176
2 U 2	Humber	12	19	65	65	159	2 F 4	Marte	46	32	117	120	174
2 M 5	M.Sacoché	20	28	135	78	99	2 H 4	Normale	40	30	122	120	158

Canotti automobili

DA CORSA - DA SPIAGGIA - DA LAGHI - DA FIUME

consegna pronta.

Motori delle migliori Case Italiane ed Estere

Rivolgersi: Cantieri Baglietto S.I.A.M. - GENOVA
Via Balbi, 21

Preventivi e Cataloghi a richiesta - Telegrammi SIAM - Genova

"AUTOLOC"

Il più semplice congegno di bloccaggio: istantaneo, automatico, fortissimo, sicurissimo.

Società Forniture Generali per Automobili

Ingg. PERINO & FORTINA

Via Baretti, 33.

Via Ormea, 26.

TORINO

Telefono 29-19

"AUTOLOC"

Grande Fabbrica Nazionale Macchine Parlanti

Marca Volard (marca depositata)

SOLAVO e C.

TORINO

Corso Vittorio Emanuele II, n. 68

Tipo **Apollo** di gran lusso grandissimo L. 175
Tipo **Lion** di gran lusso medio » 90
Tipo **Graziosa** di lusso » 55
Tipo **Miraphone** da L. 27 a » 35

Esclusiva vendita e rappresentanza per il Piemonte della **Società Italiana di Fonotipia od Odeon** i migliori dischi cantati dai più celebri artisti.

Albums per dischi, supporti per macchine e punte marca **Volard**.

Assortimento completo delle macchine MONARCH originali e dei dischi GRAMOPHONE, ZONOPHONE, COLUMBIA, PATHÉ FRÈRES, EDEN FAVORITE, ECC.



Sede Centrale

TORINO

Corso Massimo d'Azeglio, 16
Telefono inter. N. 13-05.



FIAT-ALBERTI-STORERO

Società Anonima - Capitale L. 2.500.000

Sedi:

ROMA - MILANO
FIRENZE
GENOVA - NAPOLI
PADOVA

AGENTI ESCLUSIVI
AUTOMOBILI

F.I.A.T.

BREVETTI F.I.A.T.

(15-20 HP).

Coupé-Limousine - Landulet-Limousine

PRONTE PER LA CONSEGNA.

Un debutto glorioso!

La **VETTURA LEGGERA**

LANCIA

con Pneumatici

CONTINENTAL

montata da HILLIARD compie Km. 315 e m. 400
sul CIRCUITO DELLA SAVANNAH con una media
di **Km. 92,995 all'ora**, vincendo la

COPPA D'AMERICA

PER VETTURETTE

**contro 19 concorrenti di tutte le
Nazioni, con otto minuti di van-
taggio** sul secondo arrivato.

Fabbrica Automobili **LANCIA e C.** - **TORINO**
Via Ormea, 89-91.

Gioco del Calcio

La questione della Palla Dapples

Riceviamo, e per imparzialità pubblichiamo più sotto la risposta del *Genoa Cricket* alla Federazione, non tralasciando con ciò di esporre il nostro pensiero al riguardo:

La Federazione, cui deve certamente stare a cuore la tutela dei diritti dei propri federati, si è creduta in dovere di intervenire nella divergenza sorta fra *Pro Vercelli* e *Milan Cricket*. La Federazione è intervenuta, ed interpretando alla lettera l'articolo primo del regolamento della *Palla Dapples*, che dice doversi la sfida inviare per telegramma o lettera raccomandata, ha creduto di dare ragione al *F. C. Juventus*, e cioè di dare la precedenza al telegramma, non ritenendo valida la lettera consegnata a mano sul campo stesso del gioco.

L'articolo primo, non vi è dubbio, indica i due mezzi precisi di trasmissione di una sfida, e ciò dà diritto allo sfidato di rinunziare a qualsiasi altra sfida trasmessa in altra forma. Ma quando lo sfidato accettasse la sfida in forma diversa nessuno potrebbe impedirgli di farlo se pervenuta prima che da altri.

La Federazione, credendo di spettare a lei il diritto di decidere sulla interpretazione dell'articolo primo del regolamento, si è pronunciata favorevole al *match Pro Vercelli-Juventus*.

Ma il male si è che la Federazione, approvando a suo tempo il regolamento della *Palla Dapples* (articolo 14°) eleggeva il *Genoa Cricket* giudice inappellabile di tutte le divergenze non sottomesse alla competenza del *referee*, e che possono sorgere fra le Società sfidanti, ed ecco ora il Club genovese che sconfessa un verdetto della Federazione e minaccia, anzi pretende, l'annullamento del *match*.

Mentre si vorrebbe rimettere ad un arbitro straniero la soluzione della divergenza, noi ci permettiamo di esprimere il nostro parere. Data la clausola approvata dalla Federazione del succitato articolo 14, se ad essa non spettava il diritto di interpretare e quindi di ordinare, certo essa poteva e doveva, ma a tempo e non a divergenza avvenuta, porre i suoi buoni auspici per una più chiara dicitura dell'articolo primo della *Palla Dapples*.

In ogni caso avrebbe potuto invitare la *Pro Vercelli* e le squadre sfidanti a soprassedere qualche giorno nell'effettuazione del *match*, cercando prima di eliminare ogni equivoco di interpretazione del primo articolo. Così non si è fatto, ed oggi la Federazione, dopo di avere col suo ordine destato parecchi malumori a Genova, e Milano e Torino (poiché certo la *Juventus* non vorrà cedere il premio così meritatamente conquistato), arrischia di vederselo bocciato da un arbitro straniero. Sarebbe poi troppo!

G. V.

Così il G. C. rispondeva alla F. I. F.:

In risposta alla preg. vostra del 25 corr., siamo lieti di rilevare che avete dato ordine alla spett. Società *Juventus* di sospendere, fino a nuovo ordine, qualsiasi gara per la P. D. Nostro malgrado però non possiamo essere d'accordo sulla interpretazione da voi data al Regolamento della *Challenge Dapples*, per le seguenti ragioni:

Tale regolamento, debitamente da voi approvato, nel suo articolo 14, chiaramente dice che il *Genoa C.* è giudice inappellabile di tutte le divergenze non sottomesse alla competenza del *referee* e che possono sorgere fra le società sfidanti, di modo che voi, per questa *Challenge*, vi siete spogliati della qualità di giudici inappellabili, di cui avete invece investito noi. Non potete quindi disdire ora quanto già approvate, e quindi, anche se aveste ritenuto aver noi erroneamente giudicato, non avreste avuto alcun diritto d'intervenire, annullando la nostra decisione di giudici inappellabili.

Entrando poi in merito al nostro deliberato, vi facciamo osservare quanto segue:

Il Consiglio direttivo della nostra Società ha sempre interpretato l'articolo 1° per il Regolamento P. D., nel senso che la sfida debba essere inviata per telegramma o lettera raccomandata e che chi riceve una sfida sotto qualsiasi altra forma, abbia il diritto di rifiutarla, ma se l'accetta debba ritenersi valida.

Nel caso in questione a noi risulta che il Presidente e il Capitano della *Pro Vercelli*, legittimi rappresentanti di quella spett. Società, accettarono la lettera di sfida del *Milan Club*, consegnata a mano subito dopo la gara e prima di varie altre società, fissando per giunta di comune accordo il signor Goodley, quale arbitro per tale gara.

Ritenemmo quindi valida la sfida e telegrafammo in tale senso alla *Pro Vercelli*, confermando anche per lettera. A questi nostri comunicati la *Pro V.* rispose con lettera, senza negare, e quindi implicitamente riconoscendo di aver accettato la sfida, impegnandosi con Milano, e si sottomise al nostro deliberato, telegrafando nel pomeriggio di sabato al *Milan Club* che l'attendeva per la gara di Domenica. La nostra decisione appare quindi completamente giustificata.

Non vale poi la pena di commentare ciò che dite a vostra giustificazione nella lettera, e cioè di aver dato ordine alla *Juventus* di giocare, per non sentirvi tacciare d'indecisione; si può dare prova di essere molto decisi, anche giudicando in senso conforme al Regolamento.

Concludendo, noi riteniamo che la *Palla Dapples* debba essere attualmente in possesso del *Milan Club*, che si presentò il giorno del *match* sul terreno della P. V. senza poter giocare.

Noi siamo stati sempre i primi a riconoscere la vostra autorità federale, quando si trattava di questioni sottomesse alla vostra competenza, ma in questo caso voi stessi ci avete riconosciuti giudici inappellabili, e perciò il vostro intervento questa volta è del tutto intempestivo. Del resto siamo tanto sicuri del nostro buon diritto e desiderosi di vedere appianata ogni cosa amichevolmente, che vi proponiamo di rimettere la decisione della questione ad un arbitro, dichiarandoci per nostro conto pronti a sottometterci a quanto egli sarà per deliberare. Vi suggeriamo a questo scopo il signor Schneider, vice presidente della Federazione Internazionale, residente a Ginevra.

Nel mentre gradiremo una vostra cortese risposta, con la massima stima ci rassegniamo.

Il Presidente: PASTEUR.

Vedi la continuazione della rubrica **CALCIO**,
a pagina 13.

Nel mondo commerciale sportivo

** Allorquando si disputano in Italia delle corse ciclistiche su strada, le più importanti ditte nazionali e quelle estere scendono in lizza con i corridori più valorosi. La ditta *Enrico Flaig* di Milano non ha mai voluto prendere parte ufficiale a queste corse, svolgendo così il suo commercio con criteri differenti. Questo non impedisce però che i possessori della bicicletta marca *Milano*, largamente smerciata dalla ditta *Flaig*, partecipino per loro conto di tanto in tanto alle corse principali e vincano il primo posto anche dove si trovano svantaggiati nelle cure, rispetto agli altri avversari. Basta ricordare l'ultima grande corsa, il Giro di Lombardia, dove il signor Denti (sorvegliante municipale) e Carlo Bianchi (di lettante), hanno compiuto tutto l'intero percorso, nonostante il diluvio di pioggia e le strade impraticabili, a forte andatura, lasciando indietro molti dei così detti specialisti sul lungo percorso. Le cifre parlano chiaro: partenti 208, arrivati 20, e fra questi venti Bianchi e Denti, partiti su biciclette *Milano*.

IN BIBLIOTECA

Dorando Pietri: *La cultura fisica per tutti.* — Quando si diventa celebri tutto è possibile. Anche mutare un discreto pasticciere in autore d'una pubblicazione scientifico-letteraria.

E' questo il caso di Pietri Dorando, che per conto d'una casa inglese ha compilato un'elegante trattazione della sua clamorosa vittoria ai Giochi olimpici di Londra, corredandola, nella seconda parte del libro, con delle disquisizioni di educazione fisica, e citazioni di Democrito, Emerson, ecc.

La pubblicazione, a parte tutto, è veramente interessante sia per il contenuto come... per il nome di Dorando Pietri che, a caratteri cubitali, campeggia sul frontespizio.

E' in vendita a L. 3 presso il dott. W. H. Parker Co., Via Passarella, Milano.

CORRISPONDENZA

Ovada. — Unione Sportiva Ovadese. Appena potremo vi favoriremo.

Porto Maurizio. — A. Montaldi. Il prezzo della pista potrà essere di L. 10 000. Per il libro si rivolga alla casa editrice Hoepli di Milano.

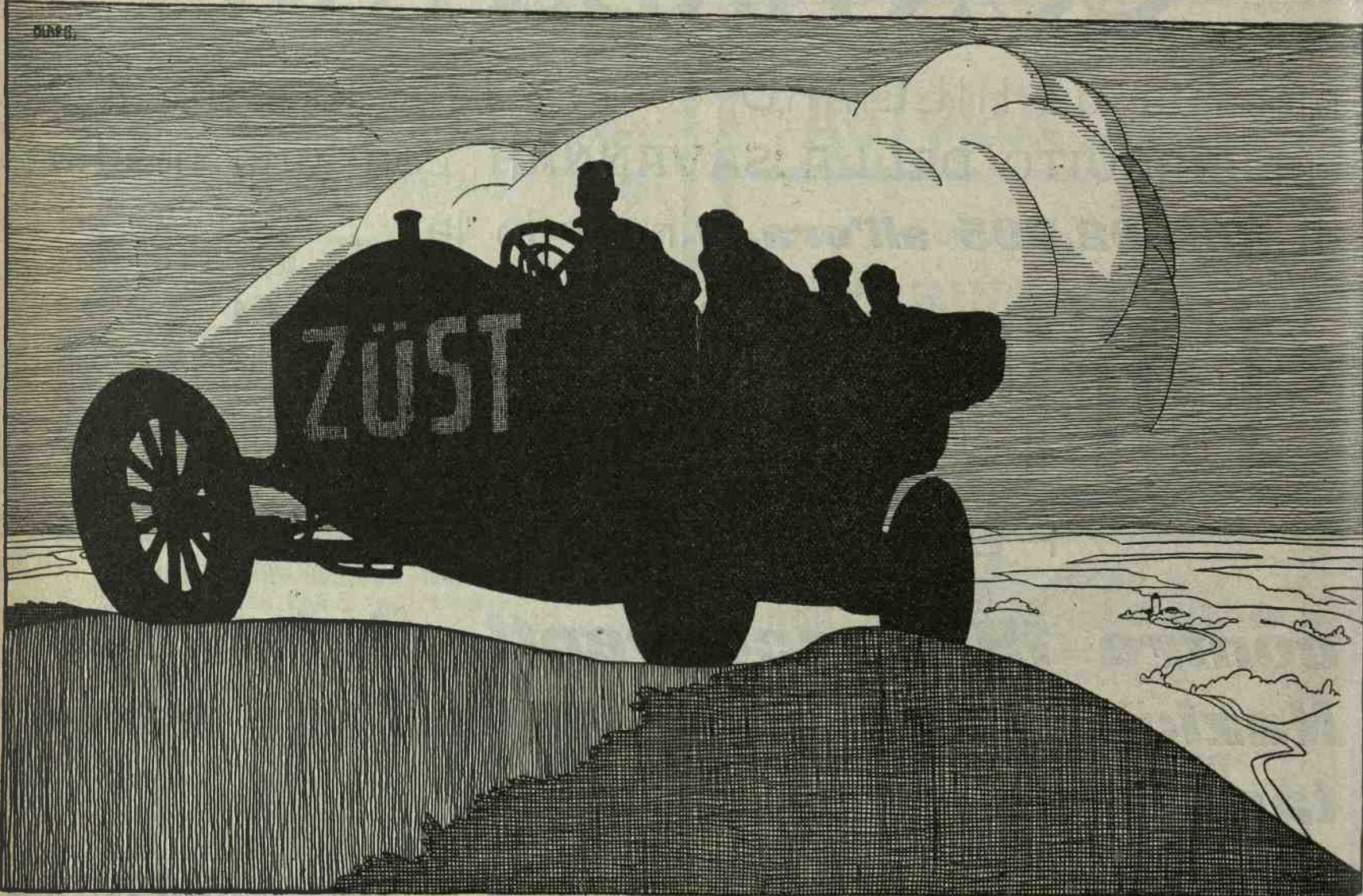
Treviso. — A. Todri. Le fotografie non si restituiscono. Delle ultime, giunteci troppo tardi per questo numero, ce ne serviremo nel prossimo. Grazie.

Teramo. — G. B. Sempre se gratuite.

Genova. — Diversi abbonati. Lo faremo molto volentieri sempre con le esigenze dello spazio.

Milano. Fumagalli. — Passiamo il trafiletto che la interessa.

Chieri, prof. Monti. — Quanto prima.
Cagliari, Paglietti. — Ci spiace, ma per la piccola cronaca non abbiamo spazio.



Si accettano prenotazioni per i nuovi modelli 1909

25/35 e 35/50 HP

Società Motori ZÜST - Piazza Castello, 16 - MILANO.

Sportsmen Italiani!

Abbonatevi alla

STAMPA SPORTIVA

Italia L. 5 — Estero L. 9

Numero separato L. 0,10 — Arretrato L. 0,15)

Raccolte annate 1902 e seguenti

(sciolte L. 5 — rilegate L. 7)

STAMPA e STAMPA SPORTIVA L. 20,50

Per favorire i Sig. Studenti ed istituti primari la *Stampa Sportiva* apre un abbonamento speciale per gruppi non inferiore di 5 abbonamenti, che si accordano al prezzo eccezionale di L. 20. Lo sconto del 10 % verrà concesso per tutti gli abbonamenti fatti a nome di società.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

La *Stampa Sportiva* fa l'abbonamento cumulativo con tutti i principali giornali politici d'Italia. Ecco un primo elenco:

La *Stampa* di Torino; Il *Resto del Carlino* di Bologna; Il *Veneto* di Padova; L'*Arena* di Verona; La *Sera* di Milano; La *Gazzetta di Venezia* di Venezia; La *Provincia* di Como di Como; Il *Gran Mondo* di Roma; L'*Emilia* di Parma; La *Sentinella* Bresciana

Per gli abbonati ai seguenti giornali

L. 1 in meno.

Ricordiamo a tutti che il primo dovere dei nostri amici è quello di essere abbonati al mezzo migliore per dimostrare la propria simpatia ad un giornale e incoraggiarne l'opera è quello di abbonarsi, il favore più segnalato che può renderci un amico e un abbonato è quello di raccomandare ai suoi conoscenti l'abbonamento alla STAMPA SPORTIVA.

La tenue somma del nostro abbonamento e il carattere speciale del nostro giornale che si presta per essere raccolto in volumi, consigliano l'abbonamento.



Wagner su Fiat
vincitore del Grand Prix d'America.

VITTORIA

Gli sports della locomozione, come quelli dell'atletismo, dovevano fare trionfare il nome italiano su ogni terra straniera dove il nostro campione si fosse presentato. La stagione sportiva del 1908 non poteva sorridere meglio alle nostre Società, ai nostri campioni, ai nostri costruttori. Il 1908 segna infatti per gli italiani la nuova data trionfale di progresso nell'arte di navigare attraverso l'atmosfera. Il dirigibile militare italiano è apparso e riapparso su Roma maestoso, superbo, sicuro, formando l'ammirazione di chi da anni e anni, all'estero, andava perfezionando le proprie invenzioni.

Tardi, ma bene, i nostri ufficiali hanno osato presentarsi al pubblico competente, alla folla entusiasta, ed hanno riportato dell'uno e dell'altra il plauso completo. La dirigibilità dei palloni richiama adunque e richiamerà sempre di più, d'ora innanzi, l'attenzione degli stranieri sul nome italiano. Nei prossimi cimenti internazionali, come potrebbe essere uno quello in occasione dell'Esposizione del 1911 a Torino, vedremo il dirigibile italiano, l'aereoplano del Genio militare, e di tanti altri giovani studiosi inventori allinearsi per la gara mondiale che si svolgerà dal Piemonte alla capitale italiana.

L'atletismo, ecco l'altra vera forma dello sport che ci procura onori, vittorie, applausi sia nell'Europa che nell'America. Pochi, ma buoni sono i nostri atleti. Basti citare il nome di due soli, cioè di Giovanni Raicevich e di Pietri Dorando, per riassumere tutta una scuola severa di educazione fisica, che onora la nostra gioventù.

Essi hanno fatto durante il 1908 più volte entusiasmare le folle di Parigi, di Londra e di New York; essi, sempre pronti a difendere il nome italiano, si sono presentati al controllo di competenti Giurie accettando sfide che ora il campione francese, ora quello russo, l'inglese e l'americano lanciavano al loro indirizzo.

A Parigi, lo scorso inverno, Giovanni Raicevich è riuscito trionfalmente a conquistare il titolo ambito di campione di lotta del mondo. Tutti, nessuno escluso, i più forti atleti concorrenti alla gara di Parigi dovettero cedere di fronte al simpatico atleta italiano. Ed oggi appunto il suo nome corre nuovamente su tutti i giornali. Per un disgraziato incidente lo si vorrebbe giudicare inferiore ad un atleta russo, ma egli, forte del suo valore, non teme l'avversario a qualsiasi razza egli appartenga; si sente forte di poter combattere lealmente ancora e di vincere, oggi come ieri, ed invoca la Giuria del campionato mondiale affinché, severamente controllato, gli sia dato il modo di ritrovarsi di fronte al suo avversario.

Mentre il nome italiano interessa la folla parigina, un altro nostro connazionale entusiasmo la folla americana.

Dorando Pietri, vittorioso a Londra, trionfatore su Hayes, ha accettato la nuova sfida che gli americani gli hanno lanciato.

Essi non volevano che fosse detto che un figlio della terra latina fosse superiore ad un loro campione, ed invitarono il figlio di Carpi a recarsi a New York.

Il giovane italiano, come abbiamo detto nel passato numero, vi è andato, sicuro di trionfare sul suo avversario. Quella gigantesca arena di Madison Square, che aveva pochi giorni innanzi riunita la folla per i Comizi elettorali, accoglieva nuovamente tutto il popolo sportivo della metropoli degli Stati Uniti. L'anfiteatro riuniva cioè quel pubblico americano che non aveva saputo darsi pace all'annuncio della sconfitta del proprio campione nella Maratona inglese. Ed ecco i due giovani corridori presentarsi freschi al cimento, entrambi convinti di lottare fino all'ultimo,

e di vincere. Fin dall'inizio della gara, sui due campioni convergono le simpatie mondiali; gli inglesi parteggiano per Dorando; e gli americani incoraggiano Hayes.

La folla assiste silenziosa dapprima, plaudente e delirante poi, allo svolgimento di questo importantissimo match



Pietri Dorando.
(Fot. D. Marchi - Milano).

e al finire di ognuno dei 262 giri di pista fa ovazioni interminabili all'uno e all'altro concorrente. Ma l'italiano, partito convinto di trionfare sul suo avversario, dimostra sempre più con la sua facile corsa il suo valore. La folla partigiana per Hayes alfine si convince che la battaglia è perduta per il campione americano, e salutandolo la vittoria di Dorando si persuade della verità del risultato della Maratona di Londra.

Al terzo vittorioso italiano abbiamo il piacere di aggiungerne un quarto ed un quinto.

Il Circuito di Savannah ha riconfermato all'industria automobilistica italiana il suo primato mondiale. La Fiat ha vinto, la Lancia ha strarinto, le due fabbriche torinesi hanno così aggiunto alla loro serie di brillanti trionfi i nuovi allora conquistati in terra americana. La vittoria delle vetture italiane al Circuito di Savannah è doppiamente da rilevarsi, inquantochè le migliori case costruttrici europee, le più note fabbriche americane, hanno voluto in tale occasione affidare ai più abili chauffeurs i capolavori della loro costruzione. L'Italia, anche questa volta, ha superato ogni aspettativa, si è presentata al cimento ben preparata ed i suoi campioni hanno lottato fino all'ultimo dando sfoggio della loro abilità e del loro coraggio.

Come meglio dunque chiudere il nostro bilancio sportivo?

Una serie di vittorie meritate ci sono riconosciute oggi lealmente dalla stampa del mondo intero; la folla europea e quella d'America applaudono il nome italiano e noi speriamo che nel 1909 i difensori del nostro sport in ogni occasione non sapranno venir meno alle gloriose tradizioni.

GUSTAVO VERONA.

COSE LIETE.

Anche Francesco Verri, il grande campione ciclista, è passato nel novero dei più... ossia degli ammogliati! Ci perviene infatti l'annuncio dei suoi sponsali avvenuti a Mantova con la signorina Margherita Gelosi, il 28 novembre.

Felicitazioni ed augurii.



AUSTRO - AMERICAN - TYRE

PNEUMATICO per Automobili, Vetture, Cicli, Motocicli.

Agenzia e Deposito per l'Italia
LEIDHEUSER & C.

TORINO - Via Principe Amedeo, 16 - TORINO

Una spedizione al Polo Sud

Come si può diventare esploratore.

Una spedizione polare è sempre — volere o no — un exploit sportivo. E' sempre del turismo accidentato, è una somma di parecchi sports invernali. Allo sport poi si può dare incremento in molti modi diversi, come diverse possono essere le occasioni che allo sport avviano.

Una di queste — benché possa parere originale l'affermazione — potrebbe anche essere l'amore.

Sì, un amore sfortunato, contrariato, sofferto da un uomo forte, il quale, invece di dichiararsi vinto e sottrarsi al formicolio umano con una palla di rivoltella nel cuore, preferisce tentare l'insuperato, un'impresa arrischiata, il premio della quale alla peggio potrà esser appunto quella morte desiderata, suprema pace ad un animo travagliato e dolorante.

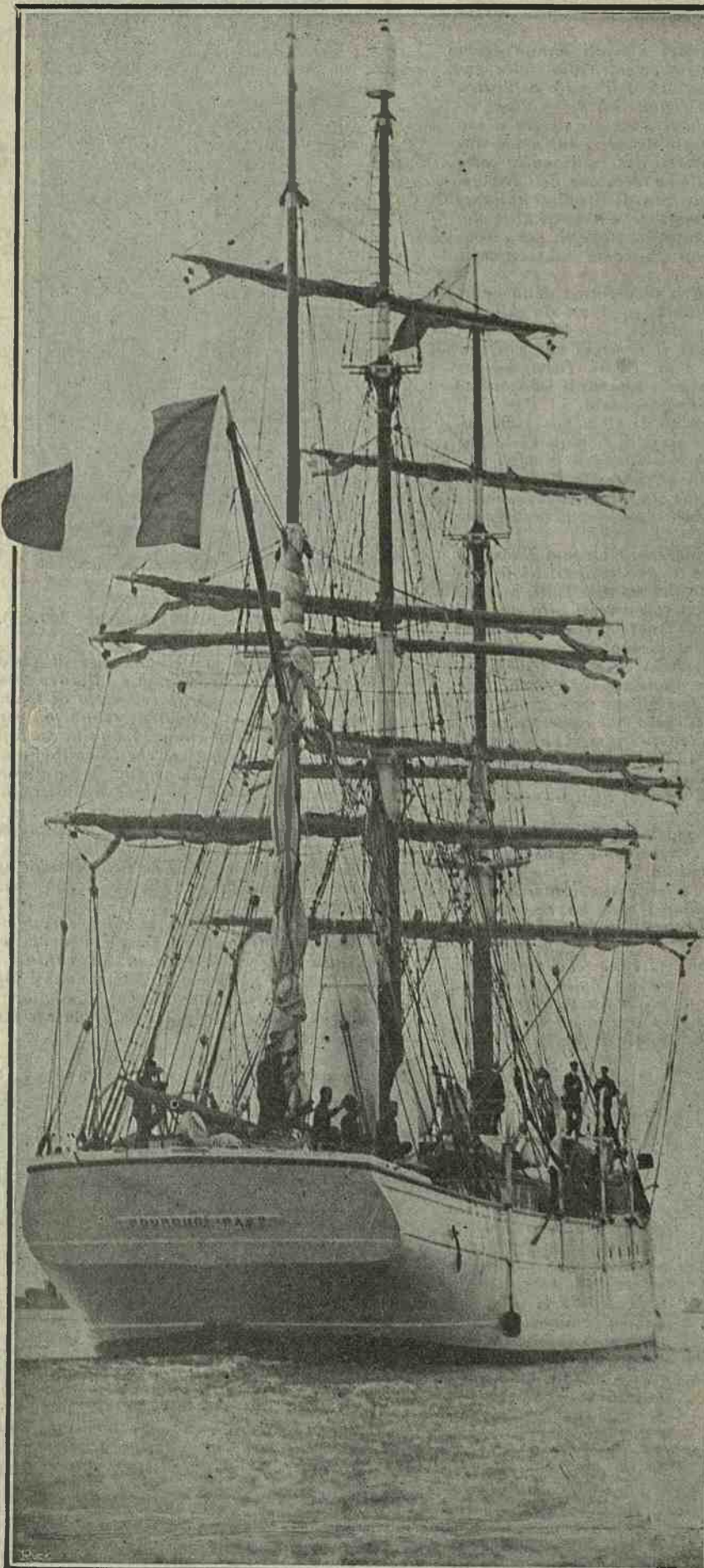
Ed oggi che vi parlo d'una impresa polare si tratta appunto d'un vinto delle battaglie d'amore che ne è il protagonista.

Il dottor Charcot, capitano della spedizione, forte fibra di uomo e di scienziato, ebbe una gio-

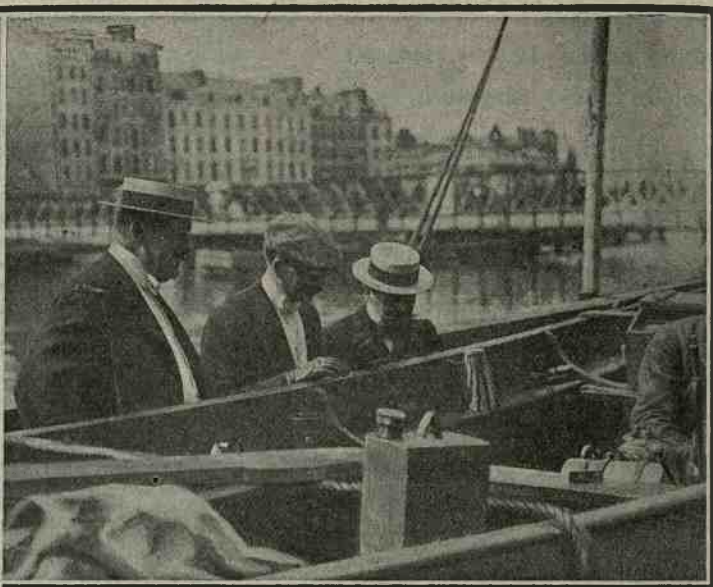
trovare acquirenti, ma sempre occhieggiato av-
revolmente dall'amabile commessa, che un
giorno se l'era assicurato lasciando giù al
plover una quindicina del suo magro stipendio.

Ma questi son dettagli... che non interessano la spedizione polare. Dirò piuttosto che il capitano Charcot, vedendosi corrisposto nella
vampata d'amore, trovò tanta energia in
l'idolo da boulevard, che invece di tardar qualche
anno a pescare la laurea, se la guadagnò
ratamente e regolarmente in quell'anno stesso.

Era la felicità raggiunta. A Parigi due esseri
che si amano non si sposano. Vivono insieme



Il Pourquoi Pas? lascia la rada dell'Havre.



Il marchese De Dion, a lordo del Pourquoi Pas? esamina il canotto automatico.

vinezza travagliata. Innamoratosi, non ancor laureato, d'una fragile bellezza d'un magasin parigino, in breve ne divenne l'ombra inseparabile, ossessionato da quegli occhietti birichini e da quel nasino all'insù, le uniche cose che la graziosa grisette lasciava scoperte ai rigori dell'inverno... Tutto il resto lo rimbacuccava in un pelo di pseudo lontra che aveva passato diverse stagioni negli armadi del magasin, senza

più dolce ed ideale concubinage. E così fu. Solo che un bel giorno le poche reudite famigliari del Charcot non bastarono a nutrire il loro amore.

I clienti di lui difettavano, ma quelli di lei vegliavano, non attendendo che il momento buono per lanciarsi sulla preda abbandonata.

Un anno di amore lieto e melato era trascorso e la misera batteva alle porte. Lei ebbe una risoluzione eroica: cercar lavoro! Lui si oppose, non volendo che il suo idolo si sottoponesse a fatiche di sorta... Breve. Un bel giorno ella fuggì per migliori destini, pur sentendo nel cuore un grande strazio per il povero giovane che doveva abbandonare.

Il nostro dottore non si dichiarò per vinto. Si diede a ricercarla avidamente, accanitamente, ma non fu fortunato...

Disilluso, avvilito, l'uomo forte ed energico si fece allora marinaio. S'imbarcò su nave mercantile e batté i mari in cerca di emozioni, di distrazioni al suo cupo dolore.

Passavano gli anni, ed invecchiava. Un bel giorno un ricco suo parente morendo lo lasciò erede di una forte sostanza.

E qui comincia per Charcot un'era nuova di vita avventurosa.

Acquistò un brigantino, poi lo vendette, ne riprese un altro. Finalmente gli balenò un'idea grandiosa, frutto dei suoi lunghi viaggi marittimi.



Gli ultimi addio. Il direttore del Matin saluta Charcot.

A tutti i meccanici e costruttori
consigliamo l'uso delle **SERIE**
perchè le più convenienti per robustezza, eleganza e per il prezzo nil.



Società Anonima FRERA - Milano



S. A. F.

mi: quella d'un'impresa polare. La tentò anni
no, mettendosi in rotta pel Polo Sud.

Ma dopo mille contrarietà incontrate e soppor-
te da eroe dovette tornare vinto, ma non domo.
La sua prima spedizione aveva del resto sortito
un buon risultato dal lato scientifico: fauna e
ora egli aveva studiato con passione, e buon
materiale egli aveva raccolto.

Ritornò a Parigi. Il suo nome aveva avuto,
anche nell'insuccesso, il suo quarto d'ora di cele-
rità.

Col potente ausilio del giornale *Le Matin* si
osero le basi, questa volta più solide, per una
seconda spedizione. La cosa fu lanciata dal potente
quotidiano parigino con gran lusso di relazione.
E un bel giorno il dottor Charcot riceveva una
lettera indirizzatagli alla redazione del *Matin*, con
queste poche, enigmatiche parole: « Tu vai verso
avvenire, al Polo Sud, io vengo al tramonto, al
Polo Nord. Vieni a vedermi morire ». E seguiva
la firma. Firma e calligrafia note, firma e calli-
grafia di lei, dell'ingrata che l'aveva abban-
donata.

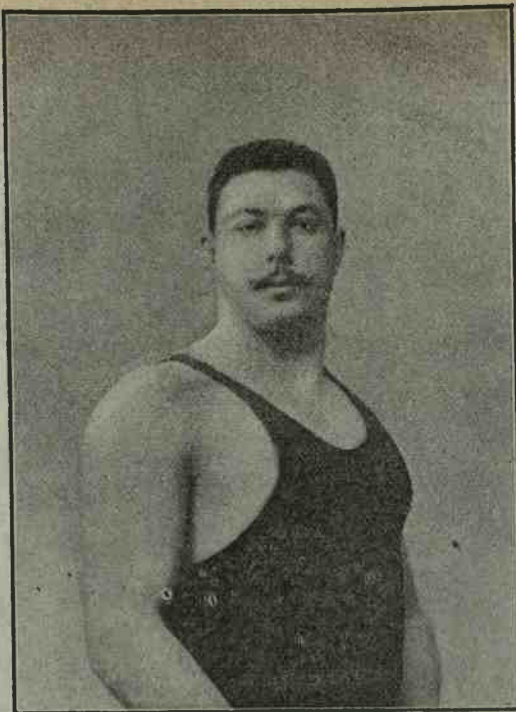
Un *post-scriptum* gli dava l'indirizzo: all'ospede-
rale degli incurabili.

La povera *midinette*, consunta dall'etisia finiva
come la metà circa delle sue simili. Aveva ten-
tato la danza, poi il canto, era passata fra cento
braccia di gaudenti, fino a che due braccia più
pietose delle altre cento non l'avevano trasportata
all'ultima tappa.

L'ardito esploratore passò tre giorni e tre notti
il capezzale della disgraziata, ed in un ultimo
singhiozzo implorante perdonò la graziosa trotto-
lina del *boulevard* abbandonava le membra dis-
tante alla morte ristoratrice.

Giorni sono un telegramma da Buenos Aires
annunciava che la spedizione del dottor Charcot,
proveniente dall'Havre, era salpata a bordo del
Pourquoi pas? alla volta del Polo Sud.

Un equipaggio d'una dozzina d'uomini, viveri



Il campione italiano Brenna, che tanto si distingue nel
campionato mondiale indetto dall'Auto di Parigi.

e... coraggio per oltre sei mesi, un canotto auto-
mobile a bordo, oltre due slitte automobili, ed
apparecchi scientifici in quantità, ecco il materiale
della spedizione.

Le fotografie che riproduciamo rappresentanoano
la partenza del *Pourquoi pas?* (che bel nome

di simpatica sfida alla sfiga del sud!) dall'Havre
dove si mosse la spedizione.

Avrà successo l'impresa? E' probabile molto,
perchè quando un uomo della fibra del capitano
Charcot, e che già tanta conoscenza ha delle re-
gioni glaciali per averle molte altre volte esplo-
rate, corre incontro al pericolo disprezzandolo,
ogni ostacolo può venir superato.

Vi son uomini votati a certe determinate im-
prese, per le quali paiono godere, per qualche ar-
cano mistero del destino umano, una specie di
prerogativa fatale.

E il capitano Charcot è uno di questi.

E se vi è un uomo che dovrebbe arrivare al
Polo, è lui, non vi pare?

Bonne chance donc, capitaine Charcot!...

G. C. Corradini.

Il Cross-Country Podistico Nazionale indetto dall'Argentario Club di Gorgonzola patrocinato dalla STAMPA SPORTIVA

(8 gennaio 1909).

La data della gara è stata fissata per il 3 gennaio 1909, e la
chiusura delle iscrizioni per il 1° gennaio alle 6 e 24.

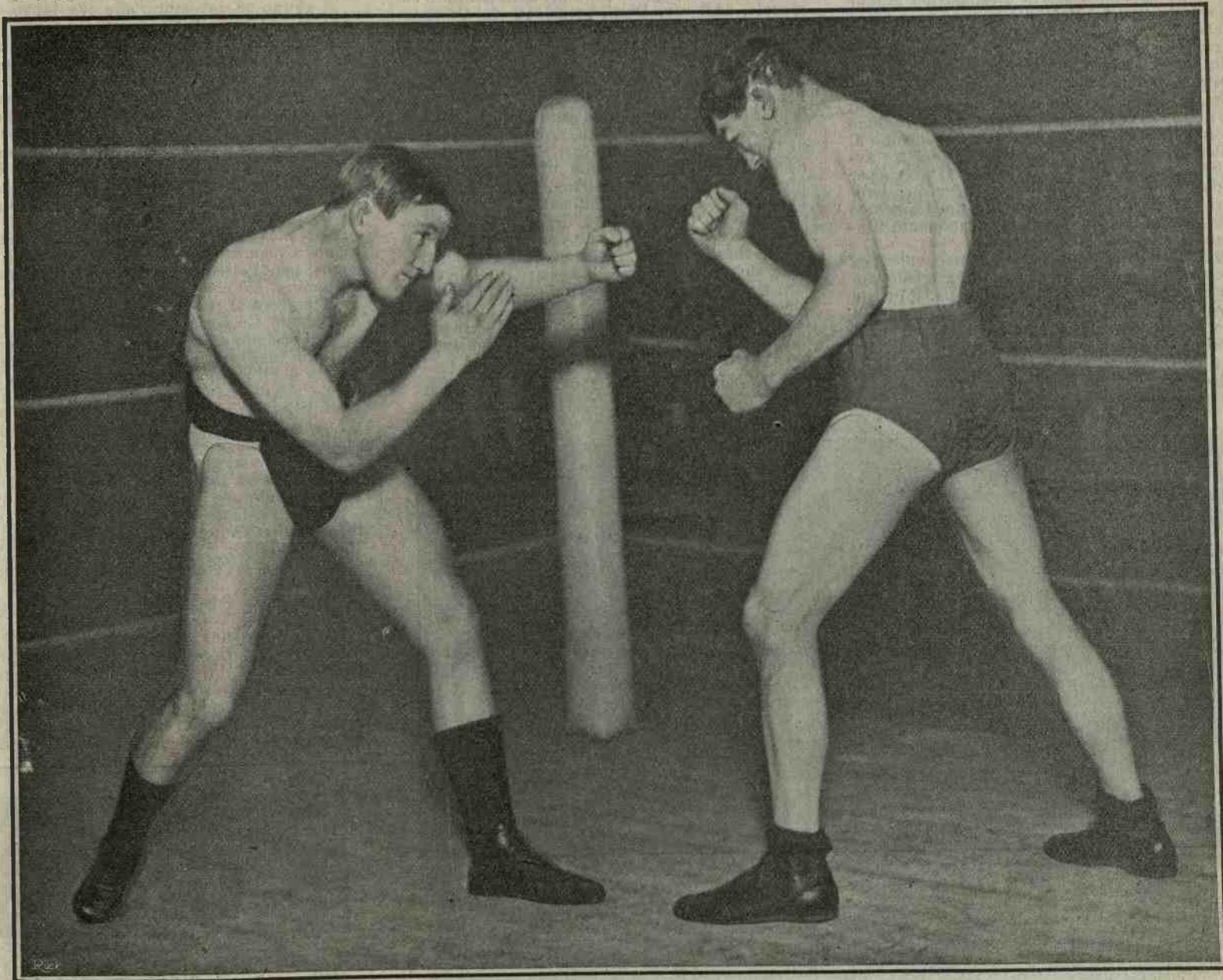
Numerosi premi si sono aggiunti, e in parte modificati: la
coppa challenge Gorgonzola, superbo lavoro di una nota ditta
milanese, ha preso il posto della targa, e sarà aggiudicata alla
squadra di 8 corridori, che riporteranno la meglio e classificherà.

La coppa *Argentario*, per la Società che avrà il maggior numero
di arrivati in tempo massimo (minimo 20).

La coppa *Ripamonti*, per il primo gorgonzolese arrivato e la
medaglia d'oro *Oggioni*, entusiasmeranno i corridori, che secon-
dano numerosi in campo e inciteranno il vostro *Audace* a non
lasciarsi strappare una vittoria che forti Società lombarde:
Sport Club di Busto, *Agamenone* o *Sport Pedestre Italia*, e *Ca-*
varia contrastano fino all'ultimo.

Paglieri certo porterà i colori della Lazio accento al fort
Fava, che desidera prendere la rivincita di Roma. E Lungli?

L'abbonamento alla STAMPA SPORTIVA costa L. 5



Due campioni di boxe in allenamento. Herbert Synnott e Styles.



BEJNA-ZANABARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58
FARI e FANALI per Automobili
FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie
Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906



Una festa del Touring

Crociera motonautica sul Po. — Adunata-manovra del V. C. A. — Concorso nazionale progetti d'albergo.

Tre manifestazioni compiutesi nel corrente anno in tre campi d'azione tra i molti in cui il Touring Club Italiano coltiva le sue alte idealità ed alle quali la grande associazione ha dedicato molta parte del suo complesso lavoro.

Con esse ha dimostrato di voler: incoraggiare e promuovere qualsiasi iniziativa tendente ad aumentare e migliorare i mezzi di comunicazione e di trasporto sia per terra che per acqua e per questa specialmente in Italia finora trascurati; contribuire efficacemente al consolidamento di un corpo nazionale costituito da giovani appassionati dello sport del cielo e del tiro a segno, il cui alto scopo è di cooperare alla difesa del nostro paese in caso di guerra; e stimolare l'iniziativa e l'amor proprio degli albergatori esponendo artistici progetti creati da un concorso, invogliandoli a perfezionare i loro esercizi o ad innalzarne dei più moderni, poichè gli alberghi prima di ogni altra cosa devono favorevolmente impressionare il forestiero che viene a visitare l'Italia.

Ognuno dei tre scopi è nobilissimo e intimamente legato agli interessi morali e materiali del nostro paese, e gli italiani tutti debbono essere grati a chi contribuisce al loro conseguimento.

Interpretando il desiderio dei diversi comitati promotori delle tre manifestazioni e nell'intento di far cosa grata a tutti coloro che vi parteciparono, il Touring pensò di dare una certa solennità ad una cerimonia che ne fosse un degno epilogo, e cioè alla distribuzione dei premi ai partecipanti alla crociera motonautica, ai reparti di volontari intervenuti alla esercitazione di Piacenza ed agli artisti vincitori del concorso dei progetti d'albergo.

E tale cerimonia, riuscita veramente solenne, ebbe luogo domenica scorsa a Milano nel grande salone della Società Patriottica, e ad essa erano particolarmente invitate tutte le autorità cittadine e le rappresentanze degli Enti che direttamente o indirettamente contribuirono al felice esito delle tre iniziative.

Il vasto ed imponente salone della società di via Giuseppe Verdi era gremito di sceltissimo pubblico, tra cui molte signore. Assistevano al completo i tre comitati organizzatori dei tre avvenimenti, i cui presidenti ing. Piola Daverio per la motonautica, senatore conte Bettoni per i volontari ciclisti e avv. Bortolo Bellotti per il concorso progetti d'albergo, dovevano succintamente illustrarne al pubblico gli scopi.

Nell'atrio d'entrata un battaglione di volontari del reparto di Milano presentava le armi alle autorità che intervenivano alla cerimonia. E queste intervennero al completo: il sindaco marchese Ettore Ponti, il Prefetto, comm. Panizzardi ed il generale Costantini, comandante la Divisione. Assisteva la Direzione generale del Touring, il cui vice-pres. comm. Bertarelli aprì la serie dei discorsi.



Le premiazioni per le recenti manifestazioni del Touring. — Milano, 29 novembre.
(Fot. eseguita dalla ditta Foli a sola illuminazione di lampadine elettriche).

Seguirono: il comm. Piola-Daverio che spiegò i vantaggi che l'Italia potrebbe ritrarre da un razionale sistema di navigazione fluviale di cui la crociera motonautica sul Po popolarizzò l'idea; il senatore Bettoni, presidente del Sottocomitato nazionale, ed il cav. Dalai, presidente del Comitato provinciale dei volontari, riscuotendo vivi e significanti applausi per le loro belle parole inneggianti alla benemerita istituzione del V. C. A. che mantiene alto e vivo il sentimento dell'italianità nei giovani; l'avv. Bellotti che con frasi felici espose l'opera compiuta, e l'esito ottenuto dal concorso dei progetti d'albergo. Ebbero poscia parole di lode per tutti i comitati il Prefetto ed il Sindaco. Ma la nota dominante di tutti i discorsi pronunciati, da quello dell'ing. Piola a quello del Prefetto, la sintesi dei sentimenti che animavano gli oratori e che il plauso dei convenuti dimostrava essere comune a tutti, era un inno rivolto al Touring, i cui dirigenti il Prefetto giustamente disse doversi considerare benemeriti della patria, e veramente l'opera instancabile che essi compiono da oltre un decennio giustifica pienamente tale elogio. — La festa terminò colla distribuzione delle targhe e delle medaglie, fatta personalmente dal Prefetto tra gli applausi.

Milano, 29 novembre 1908.

Ernesto Barberis.



Echi del Convegno del Touring Club Italiano a Piacenza.

1° Gran Premio d'Onore per distanza assoluta, consistente nella Coppa d'argento (dono del Comitato dei festeggiamenti), nonché medaglia d'oro per distanza relativa (offerta dal Comitato del Convegno), e medaglia d'argento per rappresentanza (offerta dal T. C. I.). Detti premi furono assegnati alla Sezione Velocipedisti della Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo di Genova, in occasione del Gran Convegno Ciclo-Automobilistico di Piacenza, il 20 settembre 1908. La squadra era diretta dal sig. White Vincent, Roberto Penna, e Umberto Adriani. La nostra fotografia rappresenta altresì una parte del Consiglio e della Direzione di marcia, ed in tal modo: N. 1, sig. Vincent White (presidente e direttore di marcia); N. 2, sig. Adriani Umberto (segretario e alfiere); ed i consiglieri: N. 3, sig. Ravaschio; N. 4, sig. Profumo Alfredo; N. 5, sig. Oddone Ubaldo.

Un'importante seduta all'Automobile Club d'Italia

Il programma sportivo del 1909.

Il giorno 28 novembre, alle ore 14,30, si è radunato in Torino il Consiglio direttivo dell'A. C. d'Italia, sotto la presidenza del marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia, e presenti i signori: marchese Fazio dal Pozzo, Gerolamo De Mari, ingegnere Cesare Gamba, ing. Luigi Claretta, Ugo Gregorini Bingham, Federico Stucchi, Arturo Consiglio. Sono rappresentati per delegazione i signori: Marchese Camillo Di Soragna, marchese Giuseppe Strozzi Ridolfi, conte Gualtiero Isolani, conte Diego Filangeri Candida de' Gonzaga; scusano l'assenza l'onorevole Silvio Crespi e il dottore Gildo Guastalla.

Aperta la seduta, il presidente si rallegra col signor Gregorini, rappresentante del Club di Bologna, per l'esito splendido della Riunione del settembre, ciò che fa molto bene sperare per la gara progettata per il 1909.

Il signor Gregorini, mentre ringrazia, propone, ed il Consiglio approva, che il Club si renda interprete del sentimento di ammirazione e di plauso degli automobilisti italiani presso le fabbriche Fiat e Lancia, per le splendide vittorie testè riportate in America, ed alla Ditta Isotta Fraschini, per gli ottimi risultati ottenuti, specialmente nella Coppa Wanderbilt.

Si delibera di proporre alla riunione del Calendario, che avrà luogo possibilmente a Parigi, le seguenti date per le riunioni italiane del 1909:

30 gennaio-14 febbraio. — VI Esposizione internazionale d'automobili di Torino (Automobile Club di Torino).

25 aprile. — Perla del Mediterraneo (Comitato Panormitano).

28 aprile. — Corsa delle vetturette (idem).

2 maggio. — Targa Florio (idem).

Prima quindicina di settembre. — Gran Premio di Bologna. — L. 50.000, Coppe: Florio, Conte di Salemi, Italia (Automobile Club di Bologna).

Si approva il bilancio preventivo 1909, e si incaricano i due delegati, ing. Gamba e signor Gregorini, alla Conferenza internazionale di Parigi, di votare per l'ammissione dei cerchioni smontati.



GUIDO GATTI & C.
Milano - Corso Lodi, 50 A - (Riparto Gambolito).

LIQUORE
STREGA

TONICO - DIGESTIVO
GAREGGIA COLLA CHARTREUSE
Specialità della Ditta

G. ALBERTI - BENEVENTO

Guardarsi dalle Innumerevoli contraffazioni.

Esposizione Internazionale Milano 1906 — FUORI CONCORSO — MEMBRO DELLA GIURIA.





Il pallone dirigibile Clément Bayard passa sopra l'Esposizione di Parigi, mentre il presidente Fallières presenzia l'inaugurazione. (Fot. Branger - Parigi).

bili nelle corse di velocità, od in difetto, che i Clubs di ogni paese siano liberi di disporre a loro agio in merito.

Si rinvia alla prossima seduta della Commissione sportiva dell'A. C. I. la nomina a cronometrista ufficiale del signor Luccio Tasca, che ha prodotti i documenti necessari e subito gli esami relativi.

Ad unanimità vengono riconfermati a presidente il marchese Ferrero di Ventimiglia, a vice-presidenti l'on. Silvio Crespi e l'ing. Cesare Gamba; viene nominato ad unanimità segretario il conte Gastone di Mirafiori.

VI Esposizione Internaz. d'Automobili a Torino

(30 gennaio - 14 febbraio 1909).

«L'Augusto Sovrano, anche per rinnovare segno della sua benigna considerazione verso l'ordinata, efficace attività di codesto Sodalizio, di buon grado ha aderito di accogliere sotto l'ambito Suo Patronato la progettata Esposizione, aggiungendo a tale morale incoraggiamento la concessione di una medaglia d'oro fregiata dell'Augusta Sua Effigie»...

Con queste parole il Ministro della Real Casa Pontio-Vaglia rispondeva alla domanda del Conte di Mirafiori, presidente dell'A. C. di Torino, per ottenere alla VI Esposizione Internazionale d'Automobili l'Alto Patronato di S. M. il Re.

Così anche la sesta Mostra, cui non è mancato l'unanime appoggio degli Industriali e della Stampa in genere, si avvia verso un completo successo.

Infatti dopo la prima spedizione del Regolamento effettuatisi in questi giorni, già sono giunte alla Direzione del Club regolari iscrizioni e numerose richieste da ogni parte d'Italia e dell'estero.

Anche quest'anno il Touring Club Italiano metterà a disposizione del Club di Torino il suo Stand al Salon di Parigi che è stato testè inaugurato, e gli industriali potranno là trovare i regolamenti e quelle maggiori spiegazioni che potrebbero loro occorrere.

Come è stato pubblicato, le iscrizioni si chiuderanno al 24 dicembre 1908.

La Direzione del Club ha, tra gli altri, prescelto il progetto di decorazione presentato dall'ing. Angelo Ceresa, e si può affermare che il locale del Palazzo delle Belle Arti al Valentino, mirabilmente trasformato in un elegante ritrovo, fornirà un serio asilo all'industria automobilistica. Già sono cominciati i lavori di restauro ed a giorni saranno intrapresi quelli di decorazione.

Abbiamo accennato alla medaglia d'oro dono di S. M. il Re: con tutta probabilità essa sarà destinata in premio ad un concorso di Macchine agricole azionate da motore a scoppio, che coi veicoli industriali formeranno certo un'attrattiva della VI Esposizione di Automobili che sarà inaugurata il 30 gennaio prossimo.

Il Salon automobilistico di Parigi

(28 novembre-13 dicembre).

Fallières è entrato al Grand Palais qualche momento dopo le 10,30. Guidato dal signor Rives, organizzatore della Mostra, il Presidente ha visitato gli stands dell'Esposizione, soffermandosi di preferenza a quelli delle più note marche francesi ed italiane.

Il Presidente si trattenne soltanto con l'ingegner Marchesi della Fiat, col quale si congratulò per il recente nuovo successo della casa a Savannah. Egli però ha in seguito particolarmente esaminati i modelli esposti dalle case Isotta-Fraschini, Itala, Spa, De Vecchi, Rapid, Brescia-Züst, San Giorgio e Lancia.

Il Touring ha, come gli altri anni, un salone superbamente decorato; è questa la sala dove per tradizione si riuniscono gli industriali, gli sportsmen e i sodalizi italiani. Il Touring, oltre all'esposizione dell'opera sua diretta e del lavoro

compiuto in tutto quanto interessa la pratica del turismo, ha di nuovo quest'anno un'esposizione dell'opera compiuta per il miglioramento degli alberghi con una riuscita mostra di progetti di albergo. Il Touring poi patrocina le migliori manifestazioni del 1909, accogliendo nel suo salone la mostra della città di Brescia per il suo circuito aereo dell'agosto-settembre prossimo; una mostra importantissima dell'Automobile Club di Bologna, che lancia per l'anno venturo la grande sua corsa automobilistica e anche un concorso di aeroplani.

Nel prossimo numero il nostro tecnico si riassumerà meglio le novità dell'undecimo Salon parigino.

L'assemblea del Jockey-Club Italiano

Il Jockey Club, riunitosi a Roma in assemblea generale, ha approvato varie modifiche al regolamento. Fra le più notevoli rileviamo:

Nei programmi, in cui è riservato un premio all'allevatore, si intenderà che questo premio spetta al proprietario della madre del vincitore al momento della sua nascita.

Le diminuzioni di peso e i sopraccarichi non saranno imposti, né permessi per i matches i sweepstakes particolari. I sopraccarichi e i discarichi non possono essere accumulati né compensati per premi o somme vinte o per qualifica di maiden. Il maggiore soltanto sarà applicato. Saranno invece accumulati o compensati i sopraccarichi o discarichi provenienti da cause differenti.

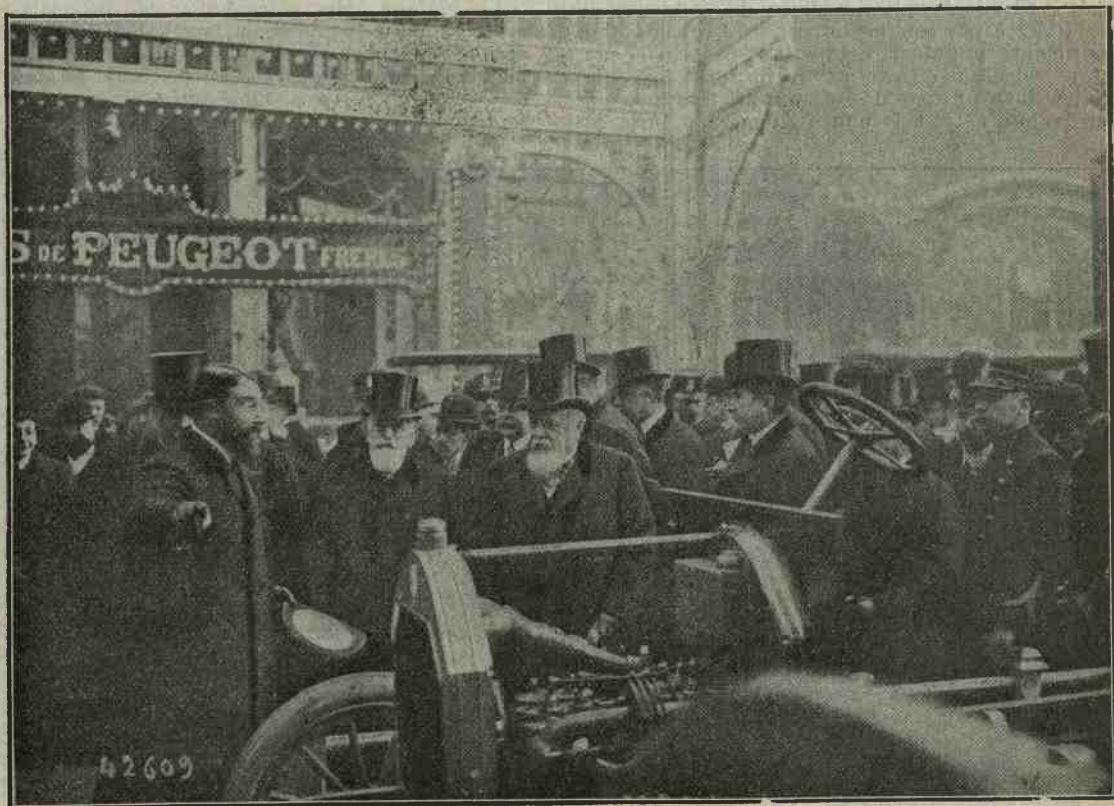
Lo starter od altra persona incaricata della partenza dei cavalli dovrà notare nella propria lista l'ora in cui la partenza ha avuto luogo. Qualora avvenissero varie false partenze, solo la prima di esse sarà considerata per ciò che riguarda l'ora. La partenza data colla starting-gate deve considerarsi falsa se si rompono i nastri, a meno che la rottura dei nastri avvenga dopo che la partenza è stata data. Lo starter ha la facoltà di servirsi della bandiera quando la starting-gate non funzionerà. Qualora avvenissero ritardi lo starter dovrà denunciare immediatamente ai commissari quello o quei fantini che, col loro contegno sulla pista, avranno impedito una partenza regolare e proporre ai commissari stessi le punizioni che egli crederà del caso.

I contratti fatti per gli apprendisti si potranno rilevare purché il primo contratto sia stato fatto in Italia da scuderia italiana e da un trainer notoriamente domiciliato in Italia.

L'assemblea rielese per acclamazione a handicapper per il 1909 il signor Antonio Dell'Acqua, che con grande abnegazione e in modo ammirevole ha disimpegnato finora tale funzione. Il principe Doria Pamphili fu eletto commissario al posto del conte Turati uscente.

Il Comitato delle corse per il triennio 1909-1911 risultò composto dei signori: cav. Giorgio Maurogordato, conte Riccardo Bastogi, comm. A. Mario Centurini. Don Marco Borghese sostituisce il principe Doria, eletto commissario. Il cav. Plowden e il principe di San Faustino vennero riconfermati all'unanimità revisori del bilancio consuntivo 1908.

Il bilancio preventivo del 1909 venne approvato all'unanimità nella cifra di L. 40,500.



Inaugurazione del Salon di Parigi fatta dal presidente Fallières. (Fot. Branger - Parigi).

LA MOTOSACOCHE

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE
Brevetto H. & A. DUFAUX & C.

SOCIETÀ MECCANICA ITALO - GINEVRINA
TORINO - Via Frejus, 26 - TORINO



Felice Nazzaro, su Fiat, terzo classificato nel *Grand Prix d'America*.
(Fot. Filippo Maniscalco - New-York).

Il trionfo di Savannah

Le vittorie italiane in America, ed il loro significato.

Quando si dice: la combinazione! Proprio nella grande Repubblica americana dove si fuciano i miliardi, gli estratti di carne, ed i presidenti, proprio negli Stati Uniti dove la poesia ed i sentimentalismi della vecchia Europa sono il materiale ormai rifritto di canzonatura e pupazzettatura degli umoristi del nuovo mondo, proprio là dove fino a l'altr'ieri si vituperava l'Italia perchè un suo prode figliolo — non importa a noi se di sangue regale o di sangue del popolo — era in procinto d'impalmare la figlia d'un miliardario, fatto questo che ai bottegai *yankees* non poteva a meno che parer un contratto fra la cessione di un titolo regale e l'acquisto di qualche pacchetto di carta monetata; là dove oggi ancor un pubblico idiota, e che pur accorre disputandosi un posto a suon di dollari, alle rappresentazioni della Compagnia Siciliana di quell'appassionata e sublime artista che è Mimì Agnolia, esclamando soddisfatto: «L'Italia è pur sempre un paese di briganti dai sentimenti sanguinari e brutali», proprio là, nel breve volgere di quarantott'ore, forza fisica e genio italico dovevan dare una solenne affermazione del loro valore a tutta la nuova America, a tutta la

vecchia Europa! Ecco, o terra prodigiosa, dono di un italiano, ecco cosa è l'Italia!

Tre grandi battaglie internazionali, tre grandi sue vittorie.

Senza strombazzature di giornali, senza preparazioni meticolose, il piccolo italiano ha battuto nuovamente il campione americano.

Questo per la supremazia della razza, e della sua forza fisica.

E per la supremazia del genio e della tecnica meccanica due corse automobilistiche e due nuove clamorose vittorie...

Lasciando al collega Salvaneschi il compito di illustrare l'epica lotta di Dorando Pietri, l'invitto campione podista, io mi soffermerò particolarmente sulle due altre vittorie internazionali, riportate dall'industria italiana.

Io credo che tanto la fabbrica *Lancia*, come la *Fiat* siano state più soddisfatte di aver avute le proprie macchine prime al trionfo con la guida di uno straniero, che con quella di un connazionale.

La ragione, che potrebbe anche in qualche modo sembrare paradossale, è semplicissima: si è dimostrato così che qualunque *chauffeur* monti una macchina italiana, sia esso un francese, un americano, od un turco, se ha tanta prudenza da non rompersi il collo, deve arrivar primo.

E' così evidente, palpante, assoluta, la superiorità delle costruzioni meccaniche nostrane sulle rivali d'Europa e d'America, che quest'ultima dimostrazione da me accennata può sembrare perfino superflua.

Nella prima delle due giornate di Savannah chi guidava la *Lancia* era un *chauffeur* pressochè sconosciuto, un virtuoso del volante come non escludo possano trovarsene parecchi altri nel nuovo mondo — che però fino ad oggi sulle automobili americane, stampate a serie come i fazzoletti, non era riuscito a finire una corsa.

Sale su di una macchina italiana, d'una Casa che conta poco più di due anni di v.ta, e diventa un campione, distanziando come vuole una ventina di altre concorrenti ansimanti alle sue calcagna.

E' superiorità questa, o come si può chiamarla altrimenti, senza bisogno di ricorrere all'ingrediente di un *chauvinisme* del quale proprio noi italiani non sapremmo oggi cosa farne?!

Ancora. Nella seconda giornata, accanto a tre macchine tedesche, quattro francesi e sei americane se ne allineano sei italiane.

Risultato: delle sei americane in breve nessuno ne sente più parlare, delle quattro francesi due soltanto giungono al traguardo, delle tre tedesche due minacciano da vicino e sempre le italiane, che pa-



Hemery al volante
2° arrivato

tite in sei giungono in quattro, con una quinta, quella di Cagno, che al terzo giro era già in seconda posizione, ed abbandonava poi verso la fine della corsa per uno stupido incidente non dovuto nè a difetto di macchina, nè ad imperizia del guidatore.

Questi i risultati materiali, che si possono altresì così riassumere in cifre: tre *Fiat* partenti e tre arrivate con l'appannaggio del primo posto. Due Case italiane partecipanti e tutte e due piazzate nella classifica finale.

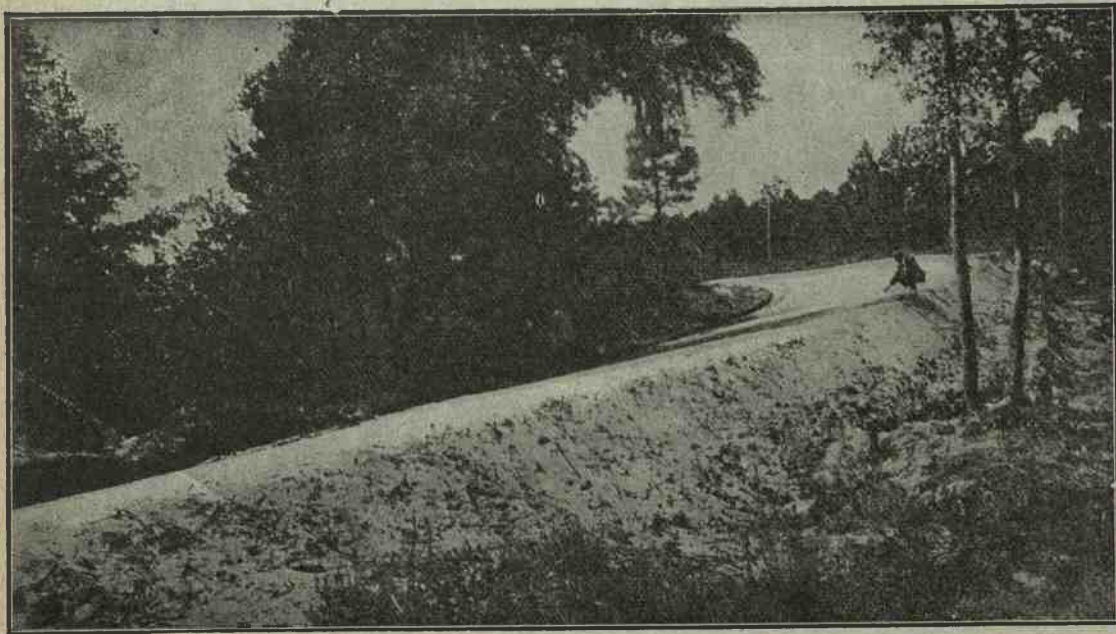
Quale altra nazione può vantare un simile successo?

Sola competitorica seria, agguerrita, forte veramente nella seconda giornata del *Grand Prix d'America*, fu la Germania con la *Benz*. Tre macchine partenti e due arrivate, al secondo e quarto posto. Onore al merito!

Hemery fornì una corsa addirittura meravigliosa, pari a quella di Wagner, che vinse con soli 16 secondi di vantaggio. E 16 secondi in una prova di 630 chilometri di percorso non formano un distacco così forte, non danno una vittoria così netta, che i nomi di Wagner ed Hemery non debbano venir uniti in uno solo e gridati insieme eroi di questo *Grand Prix d'America*.

Nazzaro che, seguendo la sua tattica solita, era primo al penultimo giro, dovette subire varie *pannes* di gomme negli ultimi cinquanta chilometri ed accontentarsi così del terzo posto.

In ogni modo la corsa fornita dal nostro Felice fu gloriosa come quelle che altre molte volte lo portarono alla vittoria, ed il terzo posto guadagnato in una lotta così accanita e così dura, mostrano nuovamente la sua abilità ed il suo co-



Sul circuito di Savannah. — Una curva in salita.
(Fot. Filippo Maniscalco - New-York).



FABBRICA TORINESE PNEUMATICI

G. DAMIANI & CO. TORINO

VIA CARLO ALBERTO - 9 - TELEF. 30-49



a tutta prova. E l'esservi fra le prime tre private due macchine italiane voleva per corollario che pure un corridore italiano su macchina nazionale vi fosse, e Nazzaro l'ha fatto, completando così la gloria d'Italia!

Un bilancio? È inutile farlo quando i fatti parlano tanto chiaramente. I sofismi li lasciamo chi espone parole e non cifre.

Potremo tutt'al più felicitarci con la Fiat e con la Lancia delle vittorie così onorevolmente conseguite. Ma la nostra povera parola non vuol cercare voli rettorici, né fraseologia sublime ad ingaggiare a chi è ormai troppo assuefatto alla vittoria, per non trovare un luogo comune queste esultanze d'occasione.

Ma particolarmente a Vincenzo Lancia, il borsario ed intelligente neo-costruttore, vadano i nostri augurii di altre clamorose vittorie che, consegnategli di mano quando non disponeva di creature completamente sue, ha saputo ghermirle ora che è diventato generatore fecondo di quei gioielli di automobili che sono le sue vetturette.

Il popolare Lancia debbntando ha voluto farla da signore.

E... à tout seigneur tout honneur!

Riassumendo, una nuova pagina di storia glo-



Cagno, su Itala, concorrente al Grand Prix d'America.

(Fot. Filippo Maniscalco - New-York).

Vetturette (20 giri, cioè Km. 315, m. 500).

1. Lancia (Hilliard), in 3 29' 33", coprendo i 315 km. 400 m. ad una velocità media di 92,970.
2. Buick (Burman), in 3 31' 14".
3. Oldsmobile (Chalmers).
4. Isotta-Fraschini (Lytle).

Vetture (16 giri, cioè 630 Km.).

1. Wagner (Fiat), in ore 6 10' 31".
2. Hemery (Benz), 6 10' 47".
3. Nazzaro (Fiat), 6 18' 47".
4. Hanriot (Benz), 6 26' 16".
5. Hautvast (Bayard-Clément), 6 34' 5".
6. Strang (Renault), 6 43' 37".
7. Rigal (Bayard-Clément), 6 45' 47".
8. Fournier (Itala), 6 46' 32".
9. Di Palma (Fiat), 6 51' 31".
10. Duray (Lorraine-Diétrich), 7 19' 40".

Ecco la velocità media di ciascuno:

Wagner (Fiat) 111,476; Hemery (Benz) 111.196; Nazzaro (Fiat) 109,044; Hanriot (Benz) 106.950; Hautvast (Bayard-Clément) 104,805; Strang (Renault) 102,334; Rigal (Bayard-Clément) 101.780; Fournier (Itala) 101,641; Di Palma (Fiat) 100,360.

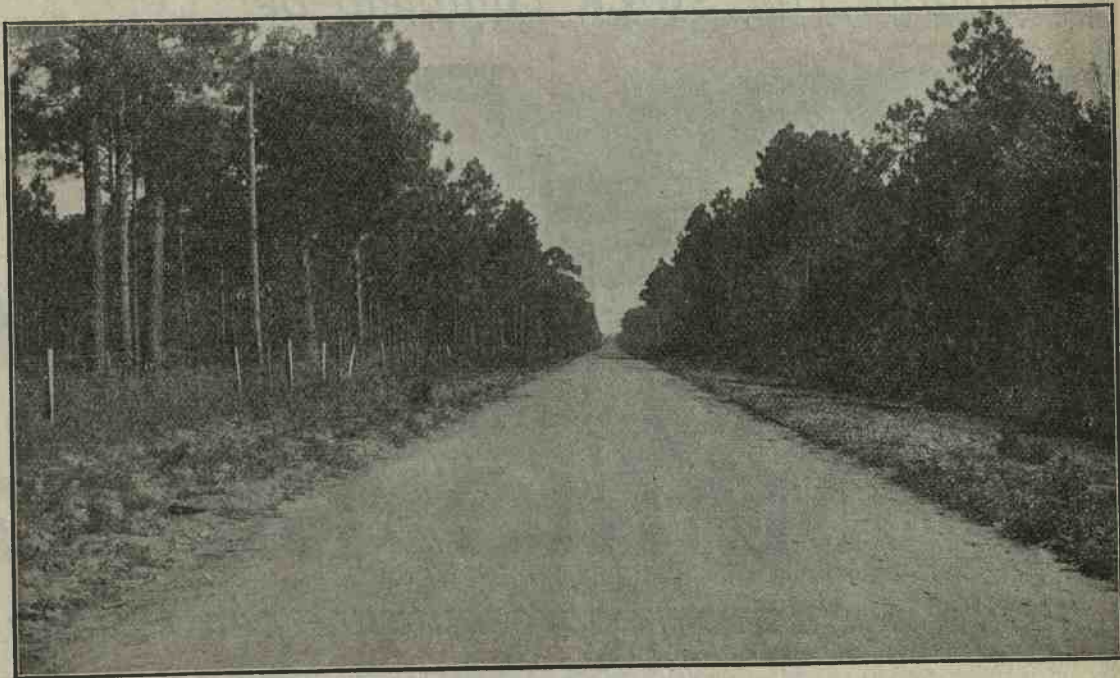
L'anno venturo la corsa per la Coppa d'America, invece di farsi a Savannah, sarà fatta sul circuito

e sotto l'e-
nale e ragione di forza contro le prepotenti beccate della decrepita aquila bicipite!

G. Corradino Corradini.

I risultati ufficiali.

La Giuria delle corse sul circuito di Savannah ha reso ufficiale il suo verdetto.



Sul circuito di Savannah. — Un rettilineo.

(Fot. Filippo Maniscalco - New York).

riosa dobbiamo oggi aggiungere all'aureo album delle vittorie italiane in campo internazionale.

Questo piccolo popolo chiuso da tre mari e da una colossale catena di Alpi ha saputo sprigionare dal suo territorio ristretto, in neppure quaranta anni della sua unità, tanta dovizia di virtù e di meravigliose doti naturali da lasciar perplesse le nazioni più evolute e più moderne, innanzi ai suoi progressi ed alla sua forza.

Un governo più avveduto e cosciente di quello che ci rappresenta avrebbe saputo sfruttare l'immensa energia della nuova generazione d'Italia. Avrebbe compreso come meglio di una mossa diplomatica tornino più efficaci ed utili, per il buon nome italiano all'estero, le vittorie sportive da noi riportate nelle pacifiche grandi battaglie internazionali.

E invece che sperperar denaro a soffocare scandalisti, salvo crearne dei nuovi, avrebbe dato all'incremento dell'educazione fisica e delle industrie quei milioni estorti con tasse sproporzionate ed esose al nostro popolo laborioso e modesto.



NON AVEVA
IL VERO FANALE
"AQUILAS".

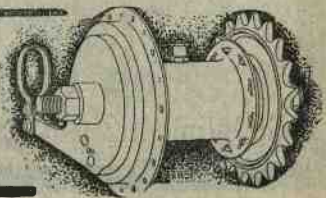
CHE PORTA IMPRESSA
QUESTA MARCA LEGAL-
MENTE DEPOSITATA
E LA PAROLA "AQUILAS"
FABBRICA F. SANTINI-FERRARA

Eadie

È IL SOLO MOZZO A FRENO CONTROPEDALE

che per i suoi grandi meriti ha conquistato le simpatie di ogni ciclista. La dolcezza, la potenzialità e la prontezza del freno; la scorrevolezza della ruota libera, rendono il Mozzo EADIE della massima perfezione e lo inalzano al disopra di ogni altro.

Rappresentante esclusivo per l'Italia: GIULIO M. RQUART - Milano.



EDOUARD DUBIED & C^{ie}

COUVET, 21 (Svizzera)

Fabbrica di pezzi staccati per Velocipedi, Motocicli e Automobili



La Candela "**PRESTA**", gode dappertutto la miglior reputazione, per l'accensione di Magneti ed Accumulatori, per Motociclette ed Automobili.



Valvole Tipo "**DUNLOP**,"

"**PRESTA**", per Biciclette

Mozzo a ruota libera "**EDCO**",
(Tre velocità)

Valvole per Automobili, Bulloni, Viti, Dadi, Chiavette, Perni per mozzi, Coni, Montatoi, Rivets, Nipples, ecc.

Rappresentante Generale per l'Italia:

RICCARDO CHENTRENS

Via Vincenzo Monti, 14 - **MILANO** - Telefono 62-74.

Per vedere in **lungo** e in **largo** **Chauffeurs!**

bisogna munire i vostri Automobili
dei Fari

B. R. C. ALPHA

che vedono tutto ed anche quello che altri Fari non riescono a scoprire.



I Fari

B. R. C. Alpha

sono i **Fari del Re**
perchè sono realmente i **Re dei Fari**.

BOAS RODRIGUEZ & C^{ie}

PARIS - 67, Boulevard de Charonne - PARIS

Agenti per l'Italia: **Fratelli BLANC** - Via Arlosto, 17 - Milano.

Ai Costruttori e Negozianti di Cicli!

Annunziamo l'avvenuta apertura della nostra Agenzia Italiana, con stock completo dei

PNEUS

PERSAN

affidata al signor

MARIO BRUZZONE

nostro esclusivo rappresentante per l'Italia.

Studio e Magazzino: **MILANO** - Via Castel Morone, 5.

The India Rubber, Gutta Percha e Telegraph Works Co. Ltd.
Stabilimenti: **PERSAN (Francia)** - **SILVERTOWN (Inghilterra)**

di Long Island, ove quest'anno si corse per la Coppa Vanderbilt.

L'Automobile Club di America ci annunzia che l'anno venturo vi saranno anche corse Internazionali di Canotti Automobili.

New York, 26 novembre.

Filippo Maniscalco.

Giuoco del calcio

Il "match", Genova-Torino.
Due dolorosi incidenti.

Non si può certo dire che la prima squadra del *Genoa Cricket* sia stata fortunata nella sua prima discesa nella nostra città. Una sconfitta, e questo è il meno, e due giocatori fuori combattimento, uno con la gamba spezzata, l'altro con una di quelle cosiddette insaccature, della quale se ne risentirà per alcuni giorni. Ecco il bilancio del suo debutto al Campo Sportivo Torinese.

Ambedue questi disgraziati incidenti però sono puramente casuali ed assolutamente deve escludersi che siano stati causati dalla brutalità del giuoco.

Infatti il più grave, quello occorso al *goal-keeper* *Machwirth*, avvenne così: egli si apprestava a dare un calcio al pallone, mentre questo era portato giù da un *avanti* del *Torino*. Il portiere allungò la gamba destra per calciare il pallone, nel far ciò effettuò un'ampia spaccata delle gambe, delle quali la destra nel distendersi incontrò quella dell'avversario, contro la quale, nell'urto violento, fece leva fratturandosi.

Il fatto avvenne verso la fine del *match*, poco tempo dopo che un altro giocatore del *Genoa*, *Crocco*, *demi* sinistro *forward*, saltando per prendere un pallone che veniva dall'alto, era caduto violentemente sull'anca. Per la forte contusione riportata fu lui pure messo fuori giuoco.

Dopo il secondo doloroso incidente, quello del *goal-keeper*, che (proprio una fatalità!) era il primo *match* che giocava in Italia, essendo egli un giocatore svizzero, la partita venne sospesa, e il pubblico sfollò impressionato.

Ambedue i feriti furono subito trasportati in automobile all'Ospedale Mauriziano, e mentre del *Machwirth* i sanitari non si pronunciarono sulla gravità del caso, del *Crocco* invece sappiamo con piacere che la botta riportata fu, relativamente, di poco conto.

Come resoconto del *match* diremo che, quantunque nel primo tempo i genovesi si siano sempre mostrati nettamente superiori agli avversari, minacciandone di continuo il *goal*, tuttavia fu il *Torino F. C.* che si assicurò un punto nel modo seguente:

Con una veloce scappata di *Cardelli*, del *Torino*, il pallone venne portato sul finire di questo primo tempo presso la porta genovese. Il terzino *Hug*, del *Genoa*, spalleggiando l'avversario, non riuscì a prendergli il pallone, e, vista la mala parata, credette opportuno, correndo rivolto verso la propria porta, di passarlo al suo *goal-keeper*. Ma ciò fece in modo così forte ed inaspettato, che il portiere non riuscì a fermare la palla, la quale filò nella sua rete.

In questo primo tempo ebbero a rimarcare un giuoco forte, e talvolta troppo robusto, da parte di ambedue le squadre.

Ottimo le due difese: *Storace* ed *Hug*, del *Genoa*; *Fresia*, meraviglioso portiere del *Torino*, e *Defernex*, ottimo *back*.

Non fu invece all'altezza della sua fama il terzino *Bollinger*. Notammo poi nei genovesi un giuoco piuttosto individuale ed indeciso, mentre più vivacità, se non molta omogeneità, venne esplicata dagli *avanti* torinesi, ben spalleggiati dalla seconda linea. Nella ripresa tiene l'attacco il *Torino*, mentre si nota una certa rilassatezza nella squadra genovese.

Ne approfittano le *camicie granate* fin dal primo minuto della ripresa in seguito ad un errore di *Storace*, che sbaglia la palla al volo. Se ne impossessa *Morelli*, che passa alla sua estrema *Debernardi*, il quale, velocissimo, si porta in fuori e centra. *Morelli* tocca la palla tanto da passarla a *Zuffi*, che, non guardato, tira in *goal*. La palla rasenta terra, fila in un angolo della porta ed entra nella rete, fra gli applausi del pubblico.

Dopo un quarto d'ora *Caldelli*, con un potente traversone dalla mezza ala destra, marca un altro *goal*, ma un giocatore del *Genoa*, cadendo, cerca arrestarla con la mano. Il *goal* è tuttavia marcato, ma il fallo ha... la precedenza. E vien tirato il calcio di rigore da *Debernardi*. Il *goal-keeper* di *Genova* non dura fatica a parare, ricevendo la palla fra le mani.

Poco dopo succedono gli incidenti ai quali abbiamo accennato, ed il *referee* *Valvassori* sospende il *match* dietro ritiro dei genovesi, impressionati della disgrazia avvenuta.

Le squadre erano così composte: *Genoa Cricket*:



La coppa d'oro d'America alla macchina vincitrice della Corsa Internazionale per automobili di Savannah. 25 libbre d'oro, prezzo della coppa 5000 dollari.

(Fot. Filippo Maniscalco - New York).

Machwirth, *Hug*, *Storace*, *Cevasco*, *Ferraris*, *Hurny*, *Gazoppi*, *Herman*, *Herzog*, *Crocco*, *Marassi*.

F. C. Torino: *Fresia*, *Bollinger*, *Defernex*, *Hängler*, *Rodgers*, *Diment*, *Del Chiappo*, *Caldelli*, *Zuffi*, *Morelli*, *Debernardi*.

Notizie a fascio.

Indette dal *Casteggio-Club*, si sono svolte domenica scorsa sul campo di *Casteggio* le gare di *foot-ball* per la coppa *Balduino*. Vi parteciparono l'*Ausonia* di Milano, il *Casteggio Club*, l'*Unione Sportiva* di Vercelli, il *Genoa F. B. C.* di Genova, e l'*Associazione goliardica del calcio* di Pavia.

L'artistica Coppa offerta dal comm. *Balduino Cesare* venne brillantemente vinta dall'*Ausonia* di Milano; secondo venne classificato il *Casteggio-Club*, e terza l'*Unione Sportiva* di Vercelli.

Internazionale *F. C.* contro *Pro Vercelli*. — Queste due squadre non si erano ancora trovate l'una di fronte all'altra, ragione per cui l'incontro non mancò di suscitare un certo interesse.

La squadra milanese aveva di già, benché giovane, fatto buona prova di sé, sì che si prevedeva un *match* contrastato, senza che una delle due squadre prendesse un sopravvento deciso sull'altra.

I fatti però non corrisposero alla generale aspettativa, perchè la *Pro Vercelli* si mostrò nettamente superiore agli avversari, segnando nelle due riprese cinque *goals* a zero per parte dell'*Internazionale*.

Il risultato, che viene sempre più ad affermare la forza delle *bianche camicie*, ha un po' deluso la squadra milanese, che sperava di far meglio. Ad ogni modo,

giovane com'è e dotata di ottimi elementi, col lavoro e coll'allenamento costante l'*Internazionale F. C.* saprà in breve tempo far rapidi e reali progressi.

Il *match* venne giuocato in mezzo ad una fitta nebbia, sicchè il non scarso pubblico che volle sfidare l'ostilità del tempo, non poté nemmeno seguire a suo bell'agio lo svolgimento del giuoco.

Arbitro lodevole il signor *Francesco Visconti*.

Il *Racing-Club* francese, dopo aver battuto due domeniche or sono lo *Stade* francese, ha vinto in questi giorni nella gara di *foot-ball rugby* per il Campionato di Parigi lo *Sporting-Club Universitario* di Francia con 20 punti contro 5.

Il neo-consigliere della *F. F. B. I.*, signor *Clesovich Spiro*, ha posto in palio, quale premio del Campionato Meridionale di *foot-ball*, un'artistica targa d'argento, testè uscita dal rinomatissimo stabilimento *Johnson*. A giorni ne uscirà il regolamento. Altre coppe sono annunziate, quale quella del *Salsi*, dimodochè, a quanto pare, la stagione del *foot-ball* qui nell'Italia meridionale si preannunzia interessantissima e laboriosissima. (B. H.).

Il *F. C. Venezia* bandisce pei giorni 25, 26 e 27 dicembre tre gare di *foot-ball* dotate di ricchissimi premi: la prima per incoraggiamento a nuove squadre, la seconda alle squadre di 2ª categoria, la terza alle squadre di 1ª categoria.

I premi sono *challenges* da vincersi tre anni anche non consecutivi. Medaglie a tutti i giocatori.

Le iscrizioni si ricevono presso il *F. C. Venezia* (Casella postale 39).

Le gare sono approvate dalla *F. I. F.* di cui vi è il regolamento.

Ci consta in modo positivo che il *Genoa Cricket and F. C.* concorrerà ai Campionati Federali tanto di prima come di seconda categoria. Così pure farà il *Juventus F. C.* ed il *Torino F. C.* Il *F. C. Piemonte* si presenterà solamente nella seconda categoria.

A Roma, per le Coppe *Tosti* e *Viscogliosi-Bacelli* s'incontrarono nuovamente le due squadre della *Lazio* rispettivamente contro quelle del *Club Sportivo Virtus* e della *Robur*.

Ambedue questi *matches*, che riuscirono interessanti e furono presenziati da un pubblico numeroso ed entusiasta, segnarono la vittoria della *Podistica Lazio*.

La bella andatura della "Lancia"

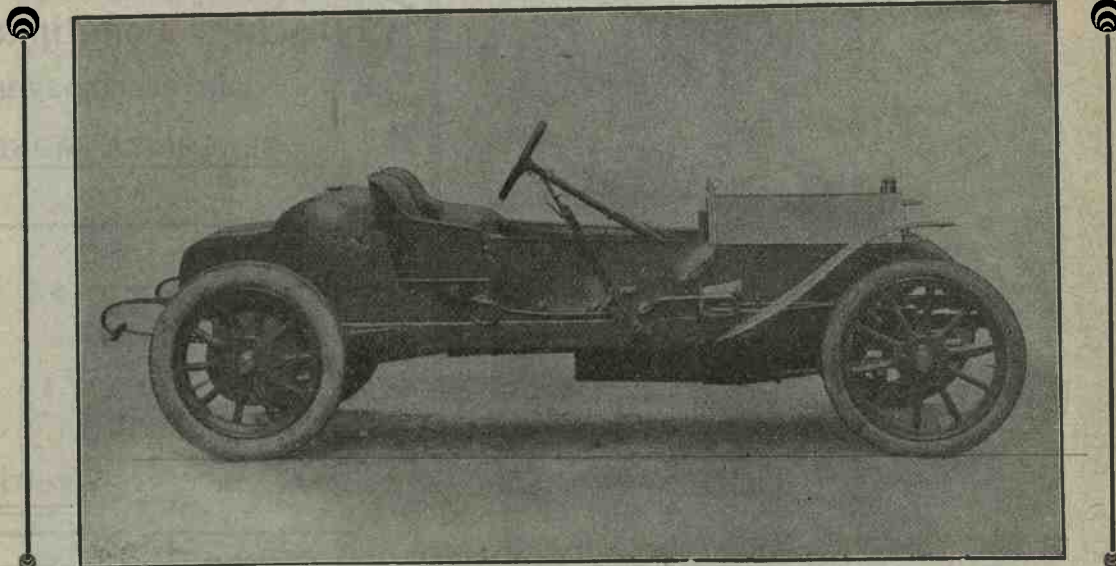
Così ce ne parla il *Barzini* nel *Corriere della Sera*:

«La *Lancia* intanto continuava i suoi giri colla regolarità di un orologio. Al dodicesimo giro la *Luick* non aveva ripreso che sei secondi. Alla fine del quindicesimo giro la battaglia era definitivamente perduta per la macchina americana. La *Lancia*, che aveva ancora guadagnato, era precisamente avanti di un giro, e continuava eguale ed esatta. Intanto la *Luick*, trattenutasi per rifornirsi, era sorpassata dalla *Chalmers*, americana, ma al sedicesimo giro riprendeva il secondo posto.

La *Lancia* ha mantenuto dal principio alla fine una velocità costante di 88 km. e 700 metri all'ora.

La corsa consisteva in 20 giri, ossia in 815 km. e 500 metri. La *Lancia*, partita alle ore 11,30", ha passato l'ultimo traguardo alle ore 15,1' 33". Essa è la vincitrice della prima corsa internazionale di vetturette che si sia tenuta in America.

La vittoria italiana è stata accolta, se non con eccessivo entusiasmo, certo con cordiale simpatia. Il tempo, minaccioso nella mattinata, si era fatto buono. La nebbia si era dissipata e il sole ha illuminato il magnifico panorama, in mezzo al quale si è svolta questa festa dell'industria e del coraggio. Il premio al vincitore consisteva in un trofeo del valore di 2500 dollari, che diviene proprietà permanente della ditta. Il conducente della vettura riceve vari premi in denaro e trofei offerti da diversi fabbricanti di gomme e di accessori».



La vetturina Lancia che vinse il Grand Prix d'America sul circuito di Savannah. (Fot. Brentford e Chiswick - New York).

RASOIO DI SICUREZZA

LUNA SEMPRE REGOLATO

12 DOPPIE LAME DI RICAMBIO

VENDETTA ALL'INGROSSO LEIDHEUSER & C. TORINO

ALCANTARA PRINCIPALE 15

ZÜST

28/45 HP

LA VETTURA CLASSICA DA TURISMO

Rappresentante Generale

ENRICO MAGGIONI - MILANO

ITALIA

CHÂSSIS DA TURISMO:

di 14|20 - 20|30 - 35|45 - 50|60 HP
(4 cilindri)
60 e 75 HP (6 cilindri)

*La Trionfatrice
del Raid Pechino-Parigi
e delle Corse Automobilistiche
più importanti.*

Camions - Omnibus - Furgoncini - Carri Pompieri - Ambulanze
Gruppi motori per Canotti da 14 a 300 HP

Fabbrica Automobili ITALIA - Torino.

FABBRICA ITALIANA CUSCINETTI A SFERE



“F.I.C.S.”

Società Anonima

Sede Amministrativa: **TORINO**, Via XX Settembre, 7 (Piano nobile)
Stabilimento: **Madonna di Campagna** (Torino)

I nostri cuscinetti sono fabbricati col miglior acciaio, lavorati con macchine d'ultima perfezione e temperati con un processo speciale che garantisce l'assoluta durezza e tenacità ad un tempo, in modo da rendere il loro funzionamento perfettissimo.

GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO - Esposizione Internazionale di Madrid
(Unica e più alta onorificenza per l'industria del genere).

Il solo e l'unico preparato per guarire radicalmente
l'Epilessia ed altre malattie nervose, sono le

Polveri dello Stabilimento CASSARINI

BOLOGNA (Italia)

DIMANDATELE IN TUTTE LE FARMACIE

Le polveri Cassarini sono state premiate a tutte le Esposizioni, **ONORATE** da un dono delle LL. MM. i Reali d'Italia e sono state brevettate in tutti gli Stati del mondo. L'opuscolo dei guariti vi ne spedisce franco a chiunque ne faccia domanda anche con semplice carta da visita. Le polveri si vendono solamente in scatole e costano L. 5 l'una.

Ancora e sempre la vera Candela POGNON!



Gran Premio delle Vetture (Dieppe 1908):
Clément-Bayard 1° arriv. delle vetture Francesi.
Gran Premio delle Veturlette (Dieppe 1908):
1°, 5°, 9° arrivato vetture Delage;
2° e 8° arrivato vetture Sizaire-Naudin
6° arrivato vettura Thieulin.

SALON di PARIGI - l'eduro lo Sta d. N. 6 (Sala N).

Rappresentante: **D. FILOGAMO & C.** - Via del Mille, 24 - **TORINO**.
Bougie POGNON Ltd. - London S. W.



Fornitori
di S. M. la
Regina Madre

FONOTIPIA

MILANO - Via Dante, 4 - MILANO



PREZZI NUOVI

ULTIMA NOVITA':

Dischi "Fonotipia", a DOPPIA FACCIA
con accompagnamento a Grande Orchestra

CELEBRITÀ MONDIALI

NUOVE PUBBLICAZIONI

NOVITA'!

Dischi **“ODEON”**,

Dischi **“JUMBO”**,

a triplicata sonorità.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO:

Macchina Modello “BELLINI (F.)”, = L. 137,50

LA PIÙ PERFETTA CHE ESISTA.

Chiedere Cataloghi e cartoline illustrate (Serie U) che si spediscono GRATIS dai principali Negozianti del genere e dalla SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA

MILANO - Via Dante, 4 - MILANO.

RAFFICA DI VITTORIA

Il "match", Dorando - Hayes

Dorando won: Dorando vinse. Questo fu il grido frenetico che nella notte del 26 novembre la folla che aveva assistito al terribile duello del *Madison Square Garden*, lanciò per New York assonnata e per New York nottambula, dilagando la notizia come una raffica di vittoria per il caffè, dove la *smart-life* attendeva qualche novità impressionante inebbrandosi col champagne e col *wisky*, e per gli *square* illuminati, dove il popolo che non aveva potuto pagarsi l'ingresso alla pista, aveva seguito la corsa così, sotto la pioggia che imperversava, indovinando ogni scroscio d'applausi, ogni muggito di soddisfazione, ogni marcia di trionfo echeggiante poderosamente dal vasto recinto illuminato del *Madison Garden*. E la folla innumerevole che circondava il vasto recinto seppe la vittoria italiana e applaudì dimenticando il vinto, e le ricche compagnie che attendevano la notte nei bar nei caffè indovinarono dall'urlo della folla il nome del vincitore e lo ripeterono ancora inneggiando a lui e alla sua patria lontana.

Ma Dorando, nel suo *match*, non vinse solo Hayes, il biondo campione che al ritorno da Londra ebbe in America accoglienze più festose che un vincitore di popoli nemici; vinse qualcosa di più grande e di più terribile: il *chauvinisme* americano. Quando il campione di Carpi cadde estenuato sul traguardo della maratona inglese, il pubblico del mondo intero, si può dire, si divise in due parti: una giudicò vinci-

il traguardo; giurò a suo padre di vincere o di morire a Londra, vincere o morire nel nome d'Italia, e cadde senza parola e senza vita sulla bianca linea dell'arrivo; tacque ora in Italia, tacque nelle lunghe giornate sull'Oceano, allenandosi come un ubriaco barcollante sulla tolda del bastimento, tacque sinché non fu sicuro di sé e dell'altro, del suo competitore, e allora parlò: disse a Barzini, il corrispondente del *Corriere della Sera*, queste semplici parole: «Vedrà, la vittoria è mia». E ha vinto.

Dorando è d'una razza forte, vigorosa e ardita: se l'ultima goccia del suo sangue fosse stata necessaria per far trionfare il nome d'Italia, Dorando non avrebbe esitato un istante.

Io pure ero sicuro della sua vittoria, poichè avevo fede nelle sue parole. Una volta sola aveva mancato. Anni fa, quando l'agile campione, chiuso fassuosamente nella sua maglia bianca e nei suoi calzoncini rossi, era infagottato nella poco elegante divisa dell'umile fantaccino. Alla vigilia d'un suo tentativo di battere il *record* dell'ora italiano, ricordo che mi aveva detto fissandomi con quegli occhioni neri, profondi: «Le assicuro, il *record* sarà battuto». Il giorno dopo una bufera di vento scoteva gli alberi un di circondanti il laghetto del Valentino, e le foglie gialle si alzavano da terra in vortici rabbiosi per poi ricadere stanche e irrequiete. Poca gente, qualche guardia, dei curiosi, un cielo grigio, uniforme, soffocatore gelido d'ogni entusiasmo e d'ogni felicità; e pure, all'ora precisa, Dorando comparve colla sua andatura dinoccolata, ci salutò, fiutò il cielo e l'aria: dieci minuti dopo, chiuso nella sua maglia bianca e rossa, inseguiva accanitamente la sua gloria fuggente tra quegli uomini freddolosi e quelle cose moribonde. Il vento soffiava sempre, soffiava con violenza inaudita, e quel giorno... Dorando mancò alla sua promessa.

Noi dovevamo perciò, dal momento in cui il piccolo italiano promise di battere il passo per tutta la corsa e di vincere, noi dovevamo credergli, dovevamo aver fede in lui, nella sua forza e nel suo entusiasmo italiano.

E ora che la vittoria nostra a New York avrà stupito e meravigliato, ora che mille commenti e mille lodi sorgevano nell'America sportiva e forte, è bene che quel popolo maestro in ogni disciplina fisica sappia una cosa ancora.

Noi, popolo sfinito e troppo vecchio per saper essere forte, noi giunti quasi per ultimi in tutte le estrinsecazioni sportive, siamo riusciti in breve tempo ad imporci: mai come in questi ultimi anni il nome d'Italia, cento volte deriso, cento volte calpestato, è nome di vittoria, è nome di trionfo. Le nostre bandiere hanno sventolato ovunque, e vittoriose, le nostre canzoni hanno echeggiato dappertutto, e gloriose. Lo sport ha colorato d'una tinta d'oro il nome d'Italia, lo sport ha colorato d'una tinta d'oro genuino, specie quando la vernice antica s'è screpolata disseccandosi, non fa male.

Ora l'America, che forse può vedere nella vittoria di Dorando un valore solamente personale, è bene che sappia una cosa ancora, che cioè vi sono altri in Italia che uguagliano il valore di Dorando. Valore come corsa, se non come tattica, e Dorando lo sa. Lo ha sempre ammesso, e lo ammetterà ancora al suo ritorno dall'America, quando, sorridendo felicemente — e con ragione, perchè quest'anno le corse podi-



Bernardino Mozzarella, della « Società Sportiva Napoli », recordman podistico militare. (Fot. Bayon - Napoli).

stiche gli hanno fruttato circa cinquanta biglietti da mille — ci dirà che gli americani hanno applaudito senza cercare di soffocare la vittoria con mezzi brutali o sciocchi, e plaudendo alla sua vittoria, hanno riconosciuto la riaffermazione schietta e decisa della forza della nostra razza.

E questo ci farà piacere, poichè gli italiani che sperano in un domani più bello e più fulgido per la patria nostra, gli italiani che credono ancora in un domani in cui potremo ad altri popoli dire vigorosamente una nuova parola non di barbarie e di guerra, ma di civiltà e di pace, segnano a pietre d'oro sull'erto cammino dell'ascesa ogni data che ricordi una vittoria cortese, ma bella e ardita.

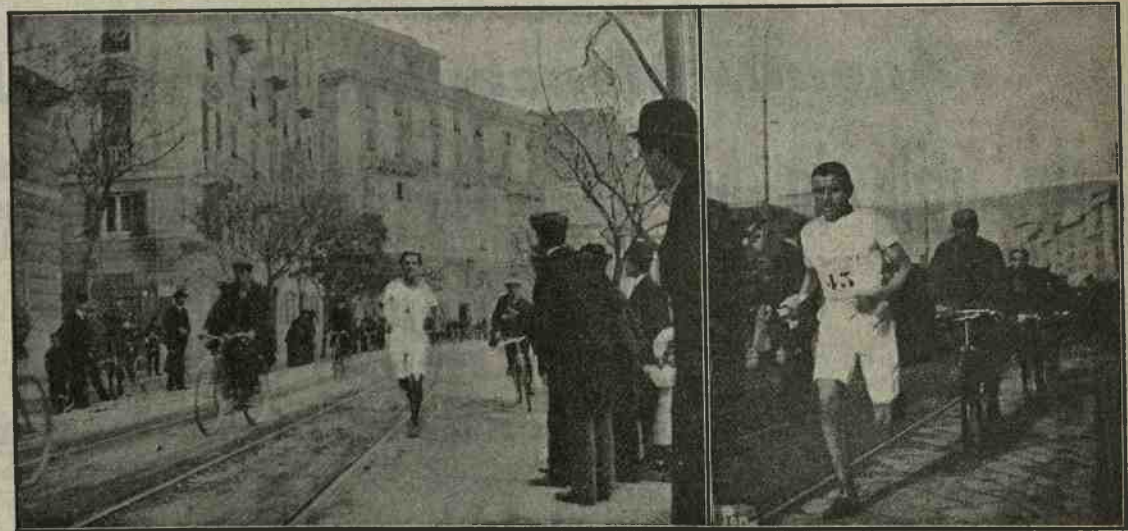
Nino Salvaneschi.

Il VI Circuito Nazionale di Genova

Campionato del "Fortior".

Alle 10,15 fu data la partenza al pittoresco gruppo dei corridori, i quali in gruppo serrato si slanciarono verso l'ampio rettilineo con cui s'inizia a Corso Firenze per proseguire poi per Corso Ugo Bassi, via Sant'Ugo, piazza Acquaverde, via Andrea Doria, piazza Principe, via Carlo Alberto, via Vittorio Emanuele, Corso Oddone ed Aurelio Saffi, piazza d'Armi, via Canevari e Bobbio, via Leonardo Montaldo, piazza Manin ed arrivo Spianata Castelletto, in totale circa 13 chilometri.

Quest'anno i campioni dello *Sport Pedestre Genova* avevano di fronte un fortissimo *team* mandato dallo *Sport-Club Audace* di Torino, ottimi elementi, che ren-



Il Circuito di Genova. - Giordano, secondo, in corso Paganini. (Fot. T. R. - Sestri Ponente).

Catto, dell'Audace, di Torino, primo arrivato nel Circuito di Genova.

Circuito di Genova - I primi sei arrivati: 1. Giordano; 2. Defranchi; 3. Catto; 4. Rapetti; 5. Rivarolo; 6. Fassiola. (Fot. Bottino - Genova).

tore Dorando, l'altra, proclamò campione mondiale Hayes. Gli americani, popolo che nella freddezza informatrice della propria vita ha degli scatti impulsivi di passione, abbracciarono, allora, e naturalmente la causa di Hayes, abbandonandosi a ogni sistema d'ironie e di satire su Dorando e sulla sua vittoria. Dal *match* di pochi giorni fa il piccolo campione italiano è uscito coll'alloro della vittoria e colla simpatia degli americani, poichè la corsa che egli ha saputo fornire fu veramente grande.

E per scuola, e per stile. Egli non aveva troppo allenamento, non si trovava in un ambiente troppo amico, non godeva intere simpatie, poichè il pubblico americano, certo di una vittoria del suo *leader*, lo guardava quasi come un umile e povero sostenitore d'una razza semispenta. E pure, vinse.

Basta un soffio ad animare ciò che giace sotto la cenere, e Dorando ha dell'entusiasmo, e ciò che vuole, vuole. Poichè non saran stati certamente quei pochi italiani mescolati alla folla nera e compatta del *Madison Square Garden* a infondergli la volontà sovrumana che strappa la vittoria, colle loro canzoni della patria lontana seguiti la corsa ad ogni giro di pista come un'onda fragorosa, circolare e continua; quelle deboli canzoni canticchiate a bassa voce avranno echeggiato quando la vittoria principiava a sorridere, non prima, mentre il pubblico americano enorme e folle ha urlato ad Hayes in cori mostruosamente bellicosi tutto il suo entusiasmo e la sua speranza.

Pur... Dorando ha vinto: anche il piccolo cagnetto di Hayes, il *bulldogg* colla guaiadrappa *bleu*, la *Mascotte* del corridore americano, non gli ha portato fortuna... La *Mascotte* di Dorando era più forte: era il nome d'Italia.

Dorando l'aveva assicurato: «Partirò prendendo la testa e non la cederò mai; vincerò». E Dorando promette quel che sa di poter mantenere. Promise anni or sono di arrivare primo nelle eliminatorie delle Olimpiadi a Roma, e arrivò ridendo e saltando come un bimbo che giocasse per divertirsi; disse di strappare la vittoria agli atleti d'Atene, e cadde esausto dal male; annunciò tra l'ironia generale che nella maratona parigina d'anni sono sarebbe giunto tra i primi tre, e sorridendo argutamente tagliò pel primo

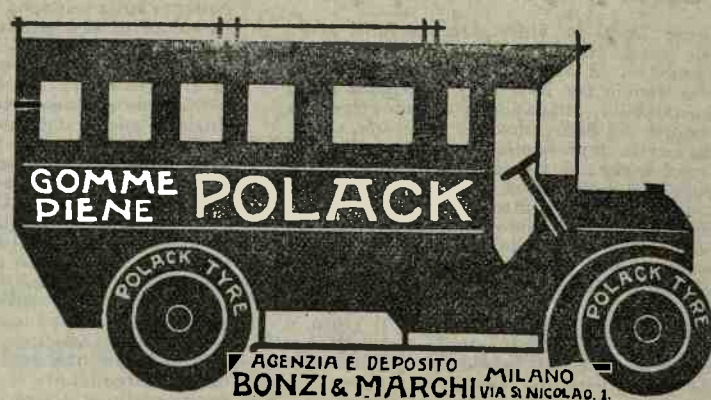
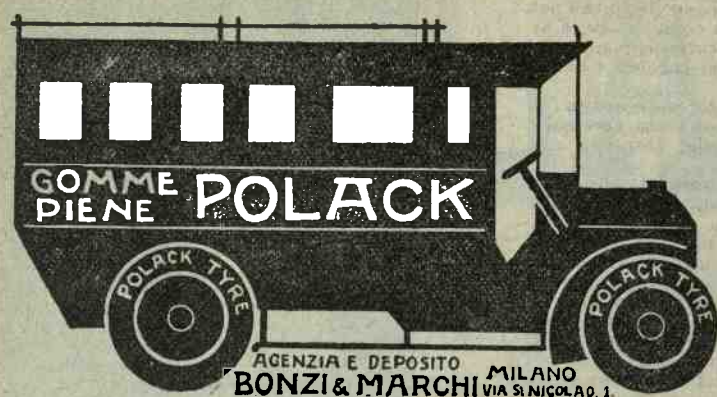
BIANCHI

BICICLETTE

LA MIGLIORE MARCA ITALIANA

e la più conveniente

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO



Novità pel 1909!

Cicli "SENIOR"

Chiedete la rappresentanza per le piazze non ancora impegnate.

Agenti Generali: **BONZI & MARCHI** - **MILANO**
Via S. Nicolao, 1.

LA

MOTO-RÊVE

avvisa la Spettabile Clientela di aver traslocato il proprio Ufficio, Magazzino e Officina in

MILANO - Corso Magenta, 27 - **MILANO**

Vulcanizzatori BOWDEN

Funzionanti a Gas o ad Elettricità.

Agenti, Meccanici, Garages !!

Un utile in più

avrete nel vostro bilancio se farete da voi stessi le riparazioni vulcanizzate delle Coperture e Camere d'aria d'Automobili, di Motocicli e di Biciclette, anzichè rivolgervi alle Fabbriche come avete fatto finora.



Facili ad adoperarli.

Prezzi modici.

Riparazioni perfette con poca spesa.

Per referenze domandate a coloro che già adottano i Vulcanizzatori BOWDEN, fra i quali:

Società An. Trasporti con Automobili per la Vaisassina - LECCO.

Buni Giuseppe - INTRA. — **Diverio Michele**, 12, Corso Umberto - STRESA.

Ruggero Magnico, 5, Via Venezia - BOLOGNA. — **Cocozza Gaetano**, Riviera di Chiaia, 269 - NAPOLI.

Sindacato Francese dei Brevetti **E. M. BOWDEN L^{td}** - Via Giuseppe Sirtori, 16^{bis} - **MILANO**

imbarazzante ogni pronostico, date le chances che equivalenti dei campioni.

Fu primo a tagliare il traguardo il giovanissimo Giuseppe Catto del Club Audace di Torino, quale compì il percorso in 43 minuti. Egli era certo dei meglio quotati, avendo al suo attivo quattro oltre quindici primi premi riportati nelle maggiori gare, fra le quali il Campionato piemontese, il cross country della Stampa Sportiva, ed in quella dei Quattro Ponti. Fu secondo Giordano, della Società, in 43' 10"; 3. Defranchi, dell'Ardito Sport, in 43' 30"; 4. Rapetti, dello Sport Pedestre Genova, in 43' 40"; 5. Rivarolo, dell'Audace, in 44'; 6. Fassiola, dello Sport Pedestre Genova, in 44' 25"; 7. Torchio di Asti; 8. Pedroni, del Club San Terenzio Spezia; 9. Pallavicino, dello Sport Pedestre Genova; 10. Rizzo, id. id.; 11. Allegretti, della San Giorgio; 12. Zerbini, dello Sport Pedestre Genova; 13. Massone, della Forza e Coraggio; 14. Briata, dello Sport Pedestre Genova; 15. Ferrari, del Veloce-Club Chiavari; 16. Calderoni, della San Giorgio; 17. Lorenzetti, della Forza e Coraggio; 18. Rigone, id. id.; 19. Bodo, del Circolo Sportivo fattorini telegrafici; 20. Valerio, dello Sport Pedestre; 21. Villa, id. id.; 22. Giordano, della Scuola allievi specialisti della R. Marina; 23. Andrei, dello Sport Pedestre Genova;

Nella premiazione per categorie il Campionato del Fortior Podistico Italiano fu vinto da Rapetti Francesco, dello Sport Pedestre Genova; 2. Pallavicini, 3. Zerbini Giovanni, 4. Andrei, tutti dello Sport Pedestre Genova; 5. De Chellis, dell'Aquila Sport, ecc.

Nella categoria Giovanetti fu 1. Defranchi, dell'Ardito Sport; in quella Incoraggiamento Basso, dello Sport Pedestre Genova; tra i ciclisti Lorenzetti, della Forza e Coraggio; tra i postelegrafici Bonino, del Circolo di Genova.

Dei premi d'onore la medaglia di S. M. il Re venne assegnata allo Sport Pedestre Genova, e l'artistico scudo della ditta Nelli all'Audace di Torino.

Presiedeva la Giuria il sig. G. B. Rota, presidente dello Sport Pedestre Genova e del Fortior Podistico Italiano, coadiuvato dai signori prof. Vittorio Quaglia, vice-presidente; Alberti Rodolfo, presidente del Veloce-Club Ligure; Mario Mocafo, Attilio I. Carbone, corrispondente dell'Auto di Parigi; Mazza Attilio, presidente dell'Ideal Club; Achillini Achille, Vottero Ernesto, Oneto Alfredo, Albertazzi Giovanni, Tarantini Angelo, Cumani Armando, Bianchi Ubaldo, Cantù Simone, Vassallo Aroldo, Cerutti Luigi e David Tommaso, istruttore della Scuola specialisti della R. Marina alla Spezia.

Del successo di questa nuova grandiosa gara va il

Presentato all'Auto è interrogato sull'esito delle corse fatte precedentemente: risponde d'aver percorso 86 chilometri in 2 ore e 5 minuti. Segni d'incredulità.

— Non è possibile — dice uno.

Dorando e i suoi amici insistono. Nessuno gli crede.

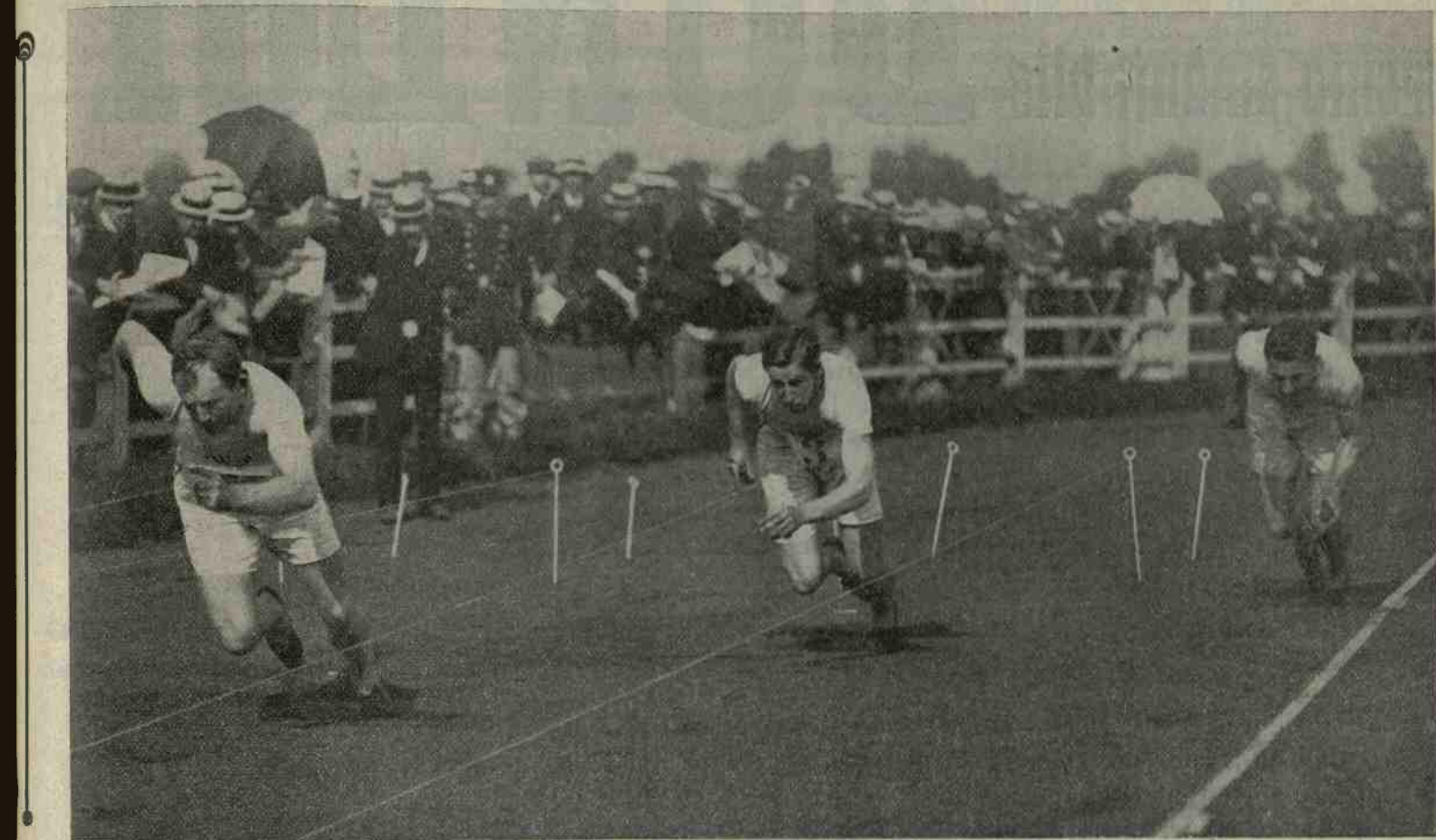
— Lo crederete più tardi — osserva Dorando.

In quella corsa distanziò di 9 minuti tutti gli altri concorrenti. I membri della Giuria s'accorsero che non aveva mentito. Appena giunto, infilò un altro paio di calzoni, si liberò dalle strette degli amici e degli ammiratori e via di corsa a fare un giro di pista così per ispasso; lo compie fra un uragano di applausi e... finalmente arriva il secondo. I medici vogliano visitare Dorando; lo trovano in ottime condizioni.

Gli anni 1906-1907 non sono quelli della maggiore attività podistica del nostro corridore; egli era allora soldato a Torino; ma non trascurava di allenarsi. Ottenuto dal Ministero della Guerra il permesso di concorrere nelle eliminatorie per le Olimpiadi di Atene, percorse i 42 chilometri in ore 2,41, giungendo con una volata impressionante. Il re lo complimentò e si dice che tra Vittorio Emanuele III e il Pietri avvenisse questo breve dialogo:

— Di che paese siete?

— Di Carpi, Maestà.



Le corse a piedi di velocità. — Avanti il campione Hamilton di Chicago.

4. Federzoni, id. id.; 25. Barabino, id. id.; 26. Fascio, id. id.; 27. Mantero, id. id.; 28. Melis, dell'Aquila Sport; 29. Battaglini; 30. Pieraccini, della Pro Chiavari; 31. Perazzo, R. Marina specialisti; 32. Verderio Michele, della Sportiva di Melzo; 33. Peloso, della Spezia di Cicagna; 34. Fossati, dello Sport Pedestre Genova; 35. Ginofo, id. id.; 36. Zanolla, dello Sport Rosso; 37. Cacciottolo, della R. Marina; 38. Pini, della Pro Chiavari; 39. Bozzano; 40. Mazzone, dello Sport-Club Savona; 41. Pittaluga, dell'Ellade Bolzani; 42. Canepa, del Circolo fattorini di Genova; 43. Pacini, dello Sport Pedestre Genova; 44. Gargnielli, id. id.; 45. Biasini, di San Terenzio; 46. Tagliacoco, dello Sport Pedestre Genova; 47. Federici; 48. Olmi; 49. Beccacina, di Milano; 50. Coniglione, dello Sport Pedestre Genova; 51. Lancia, della Giovane Pedestre; 52. Sabatini, dello Sport Pedestre Genova; 53. Gino, dello Sport Rappalense; 54. Aldighi, dello Sport fattorini; 55. Mereg, dello Sport Pedestre Genova; 56. Carroggio; 57. Guasco, della Fulgor; 58. Manfredi, della R. Marina; 59. Reis, dell'Andrea Doria; 60. Valentini, dello Sport Rosso.

Segui 61 Casarino Giuseppe, dello Sport Pedestre Genova, il quale compie il percorso in settanta minuti, con uno stile correttissimo di marcia.

Fu 62 De Chellis di Avezzano; 63. Massocco, dello S. P. G.; 64. Marsano, F. C.

miglior elogio all'ottimo presidente dello Sport Pedestre Genova, signor G. B. Rota, al quale ognuno riconosce il merito del meraviglioso sviluppo che in pochi anni ha preso fra noi l'utile e popolare sport podistico, così da porre Genova in prima linea fra le consorelle italiane,

Genova, 23 novembre 1908.

Attilio Carbone.

Dorando Pietri e la sua carriera podistica

Sulla vita di Dorando Pietri, Giuseppe Orlandi pubblica, nel Secolo XX (anno VII, N. 9), le seguenti notizie:

Nel 1904 cominciò per Dorando una fortunata serie di vittorie che doveva concludersi col trionfo di Londra. Nel 1904 egli vince il Campionato emiliano di resistenza e il Campionato nazionale podistico. Nel 1905, a Savona, vince il Campionato ginnastico federale, percorrendo 10 chilometri in 80 minuti. Nel settembre dello stesso anno corre Spezia-Sarzana, Sarzana-Spezia, 86 chilometri in 2 ore e 5 minuti; oltre a questa riporta anche il Campionato italiano a Vercelli, il Campionato emiliano a Reggio Emilia, il Campionato Alta Italia a Milano, e riesce vittorioso nella Gara nazionale XX Settembre a Roma, e nel Giro di Piacenza. Nell'ottobre dello stesso 1905, per mandarlo a Parigi a correre la Maratona, si apre a Carpi una pubblica sottoscrizione, poiché la Società ginnastica locale La Patria ha quasi esauriti i propri fondi. A Parigi è accolto, coadiuvato, incoraggiato dalla piccola colonia carpense.

— Che mestiere fate?

— Il soldato, Maestà.

— Siete stanco?

— No, Maestà.

— Cosa vi sentite?

— Fame, Maestà.

Questo dimostra che il correre non lo faceva soffrire. Pochi minuti dopo Dorando divorava una abbondante pasta asciutta in una modesta trattoria ai piedi di non so quale dei sette colli.

Sfortunatamente ad Atene dovette ritirarsi per una congestione viscerale sulle cui cause è sempre rimasto un po' di mistero, quando al trentesimo chilometro aveva 15 minuti di vantaggio su tutti i concorrenti. Riportò anche vittoria nella corsa in salita di Villa Valsalice, e nel Criterium Nazionale Atalanta Torino.

Terminato verso la fine del 1907 il servizio militare, poté dedicarsi nuovamente e con maggior zelo al podismo; vinse il Campionato emiliano mezzofondo e resistenza, il Campionato italiano metri 5000 e 20.000, la Coppa del Conte di Torino a Genova, e riuscì vittorioso nel Giro di Torino, nella Gara nazionale chilometri 20 a Torino, nella doppia traversata di Torino, nel Giro di Mirandola, nel doppio Giro d'Intra, nel doppio Giro di Modena e nel Giro di Reggio Emilia.

Nella primavera del 1908 vinse tutte le gare cui partecipò, da Pistoia a Lodi, da Padova a Torino, da Verona a Pavia, vinse la Coppa dell'Emilia, riportò il Campionato italiano chilometri 20, ed ultimamente la Maratona a Londra, per la quale ebbe in premio una Coppa d'oro dalla regina Alessandra. In complesso riportò 25 vittorie!!!

Edoardo Rietti
MILANO
Via Bertani, n. 8
(Arco del Sempione)
Telef. 24-71
BENZINA
Ripartizione Internazionale
MILANO 1906
Medaglia d'Argento
Massima onorificenza

"The Pearl"

Marea depositata

La migliore Serie per
costruzione di Biciclette

Vendita esclusiva: Bozzi, Durando e C. • Milano • Corso Genova, 9.

Continua la numerosa Serie dei Certificati che **autorevoli automobilisti** ci mandano e che stabiliscono il **plebiscito di simpatia e di fiducia** per i

Pneumatici
d'Automobili e
Cerchio smontabile

DUNLOP

Torino, 24 Ottobre 1908.

Spettabile Compagnia DUNLOP,

Con la presente mi faccio premura di attestarvi la mia più completa soddisfazione per l'esito magnifico che mi offrono i vostri **Cerchioni smontabili** montati sulla mia "JUNIOR" da corsa 60 HP. — Esito che si riferisce tanto alla solidità, quanto alla praticità, perchè offrono tutte le garanzie per la rapidità e facilità di montaggio e smontaggio.

Altrettanto intendo esprimervi per le vostre coperture "**tipo scannellato**", che per il loro forte rendimento compensano ad usura il prezzo di listino.

Gradite pertanto i miei più distinti saluti.

Firmato: Giuseppe Tamagni.

Torino, 11 Novembre 1908.

Ho il piacere di informarvi che i vostri **Pneumatici DUNLOP** montati sulla mia vettura continuano a comportarsi in modo molto soddisfacente. Specialmente il "**tipo scannellato**", mi ha dato ottimi risultati per durata ed elasticità.

Gradite i miei distinti saluti.

Firmato: Raggio.

Torino, 27 Ottobre 1908.

Formo la presente per presentarvi la mia piena soddisfazione dell'uso delle vostre **Coperture e Camere d'aria DUNLOP** che da molti mesi adopero sulla mia vettura.

In modo particolare ho trovato conveniente il "**tipo scannellato**", sia per la sua elasticità, come per il forte rendimento che offre.

Gradite i nostri più cordiali saluti.

The Italian Spare Motor Wheel L.td
Amministratore Delegato

Firmato: R. A. Poole.

Park Lodge, Bath Road, 11 Novembre 1908.

Ho provato il vostro nuovo tipo di **Cerchio smontabile** a Brookland alla velocità superiore di 100 miglia all'ora e per una distanza considerevole su strada, ed ho molto piacere d'informarvi che lo trovo perfettamente soddisfacente e dopo le più rigorose prove non ha dato nessun segno del così detto "**giuoco laterale**".

Firmato: Dario Resta.

The Dunlop Pneumatic Tyre C. (Cont.) Ltd. - Via Giuseppe Sirtori, n. 1^a - Milano
Telefono 12-70 — Indirizzo telegrafico: PNEUMATIC.

13 Settembre - Corsa Poviglio - 1° arrivato - Gino Corradini,
XX » - Corsa Morano Po-Crescentino Po e ritorno - 1° arri-
vato - Verardi Giovanni, su Macchina De-Bernardi,
XX » - Corsa Velocità « Guastalla » - 1° arr. - Gino Corradini,
XX » - « Campionato Ciclistico Pinerolese » - 2° arr. - Bonelli
Vincenzo, su Macchina Francesco Ferrero

tutti con GOMME

“ LABOR ”

MANIFATTURA ITALIANA PNEUMATICI
TORINO - Via S. Secondo, 86 - TORINO

Camere d'aria
tubolari (Palmer)



Marca di Fabbrica

M.I.P.



Coperture
Tele ingommate

Officine e Cantieri Napoletani

C. e T. T. PATTISON

(Granili) - **NAPOLI** - (Granili)

Costruzione di Conotti Automobili a benzina e petrolio
di qualunque forza e per qualsiasi scopo

GARAGE PER AUTOMOBILI

SOALI DI ALAGGIO PER OANOTTI AUTOMOBILI
RIPARAZIONI DI OGNI SPECIE

Deposito Benzina, Olii, Grassi, Gomme

VITTORIA dei MAGNETI

NILMELIOR

GRAND PRIX delle VETTURETTE

Indetto dall'Automobil Club de France
(Dieppe, 6 Luglio 1908)

1° GUYOT su Delàge

3° GOUX, su Lion Peugeot

4° BOILLOT, su Lion Peugeot

5° THOMAS, su Delàge.

1

1

1

6° THIEULIN, su Thieulin

11° ZETTWOOD, su Thieulin

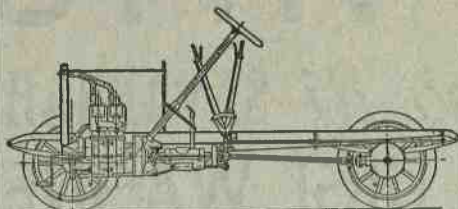
12° LUCAS, su Delàge

Coppa di Regolarità: MAGNETI NILMELIOR, con squadra Delàge

Società NILMELIOR - Corso Valentino, 2 - Torino
Sede Sociale: 47, Rue Lacordaire - PARIGI.

Vetturette **“ MARENGO ”**,

Il più grande successo dell'Esposizione di Torino



Châssis 8-10 HP, 2 cilindri, Tipo B
L. 3450.

TIPO POPOLARE

8 HP, 1 cilindro, tre ve-
locità e marcia indietro,
cardano, termosifone,
carrozzeria due posti

L. 2950.

Per prenotazioni e richieste di rappresentanza rivolgersi:

Società Automobili **“ MARENGO ”**, - GENOVA - Via Maddaloni, 3.

Cacciatori!!!

usate sempre

LANITE

e

D. N.

le migliori polveri senza fumo per Caccia e Tiro al
piccione. - Esse danno la massima penetrazione con
basse pressioni - Sono inalterabili all'umidità.

Hanno dato splendidi risultati in tutte le gare, ri-
portando i migliori premi.

La LANITE si vende in cariche dosate com-
presse nei Tipi: Normale, Forte ed Extraforte per
Caccia, e Speciale per Tiro al piccione.

La D. N. in grani (scatole da 100 e 250 gr.).

I migliori armaioli ne sono provvisti.

Per acquisti all'ingrosso, chiedere prezzi ed istruzioni alla:

“ DINAMITE NOBEL ”, Società Anonima - AVIGLIANA

I nuovi Modelli 1909 della Bicioletta

GOERICKE

sono una vera creazione del genere.

Serie

Goericke

finissime ed a prezzi convenientissimi.

Mozzi

Goericke

rappresentano un vero capolavoro di meccanica.

Costruttori e Negozianti! prima di impe-
gnarvi per il 1909, chiedete offerte al Rappresentante
esclusivo per l'Italia della Casa **GOERICKE**.

Agente Gener. per l'Italia: Ditta **ENRICO ALTERAUGE** - MILANO
Via Nino Bixio, 17
Succursale di Torino: Signor I. B. RICCO - Via Petrarca, 7
Deposito presso: **ERMINIO VENTURELLI**, Corso S. Maurizio, Torino

LA

“FIAT”

continua i suoi trionfi nelle più grandi competizioni

VITTORIOSA

alla Corsa di SAVANNAH (America) con vettura guidata da LUIGI WAGNER sul percorso di Kilometri 606 e 510 metri in ore 6, 10' 31",

VINCE

il GRAND PRIX e il Premio della Regolarità, confermando col nuovo brillante successo la superiorità su tutte le Marche concorrenti.

RICHIEDERE

Cataloghi illustrati ed offerte dettagliate ai

Garages Riuniti "FIAT-ALBERTI-STORERO", Torino (Corso Massimo d'Azeglio N. 16.)

Concessionari Esclusivi dell'Agenzia della F. I. A. T. per l'Italia.

**Vetture per Città "Fiacres", e da Turismo - Omnibus e Carri
Vetture Ambulanza - Carri per pompieri - Tramvie
Motori per canotti e impianti fissi.**